

I PAESAGGI DI DANTE

Coinvolto in maniera attiva nello scontro tra guelfi e ghibellini prima e tra guelfi bianchi e guelfi neri poi, con l'avvento di Bonifacio VIII e l'insediarsi dei neri al governo di Firenze, Dante fu costretto all'esilio. Dopo la cacciata dalla città natale, percorse i sentieri e le vie medievali che univano la Romagna e la Toscana e, in quel tempo, scrisse la Divina Commedia. Dalla frequentazione di questi luoghi Dante acquisì storie, conobbe personaggi o ne sentì parlare. Dalle storie che popolavano queste terre derivano alcuni tra i personaggi e le vicende più noti narrati nei canti del Poema.

007 TORRE CAMPANARIA E TORRE DEL MONTE

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza San Niccolò

Coordinate: 43.791464, 12.155149

DESCRIZIONE

La Torre di Casteldelci, risale al 1100. Originariamente parte del sistema difensivo del borgo fu rimaneggiata successivamente per essere trasformata a torre a torre campanaria. Posizionata nella parte alta del centro storico è costruita in sasso e nella base a scarpa è facilmente individuabile la parte più antica. Alla torre campanaria nel centro del paese si affianca la torre del monte. Situata sul monte della Faggiola la torre è di forma circolare. Posizionata atipicamente in un punto non apicale, faceva parte del sistema difensivo dei Della Faggiuola, stirpe di feudatari minori signori di settantadue castelli posti nel Trivio e nella Massa Trabaria. Il personaggio più noto della casata è Uguccone, divenuto celebre grazie a una tradizione che lo vuole il dedicatario della Divina Commedia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.comune.casteldelci.rn.it/torre-campanaria>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/10-cose-da-non-perdere-a-casteldelci-322.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/paesaggi/casteldelci.html>

<https://www.mondimedievali.net/Castelli/Emilia/rimini/provincia.htm>

<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/localita/casteldelci-rn/scheda?ID=2116>

<https://rinascimentoemontefeltro.it/casteldelci/>

I PAESAGGI DEL MEDIOEVO

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

008 IL PONTE VECCHIO

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: capoluogo

Indirizzo: raggiungibile da S.P. 76

Coordinate: 43.790558, 12.156259

DESCRIZIONE

Viene detto il vecchio il ponte medioevale che permette di superare il torrente Senatello per raggiungere il borgo. Si tratta di un ponte costruito in sasso, a un'arcata, percorribile a piedi. Il ponte collega con l'antico percorso che garantiva l'accesso al borgo costeggiando le mura fortificate. I primi documenti che menzionano Casteldelci risalgono al XII secolo, dove il borgo viene definito "Casale d'Illice", (Castrum Illicis, "fortificazione vicino ai lecci"). In realtà reperti testimoniano la presenza di insediamenti già, in epoca preistorica e in epoca romana. L'aspetto attuale è dovuto allo sviluppo che il borgo ebbe in epoca medioevale, quando grazie alla sua posizione, divenne un insediamento fortificato.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.casteldelci.rn.it/notizie/ponte-vecchio>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/casteldelci/ponte-vecchio-medievale.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/fontane-ponti-canali/ponte-vecchio.html>

<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/localita/casteldelci-rn/scheda?ID=2116>

<https://www.tourer.it/scheda?ponte-vecchio-medievale-giardiniera-casteldelci>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

009 BORGIO SENATELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Senatello

Indirizzo: raggiungibile da S.P. 91

Coordinate: 43.772284, 12.114336

DESCRIZIONE

Situato nella porzione a sud ovest del territorio comunale quasi ai confini con la Toscana, il borgo sorge su un dosso rivolto verso la vista dei monti e di Poggio Tre Vescovi. L'insediamento di origine medioevale e prende il nome dal torrente sottostante, il suggestivo affluente del Marecchia che lambisce anche le pendici del rilievo su cui sorge il capoluogo. Il borgo di poche case costruite in sasso è circondato da paesaggi suggestivi e gode di un'ampia vista panoramica sull'intorno.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/casteldelci/senatello.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/casteldelci/senatello.html>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

010 GATTARA

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Gattara

Indirizzo: Raggiungibile da via località Gattara

Coordinate: 43.758601, 12.187458

DESCRIZIONE

Situato nella porzione a sud del territorio comunale, il borgo sorge su un rilievo in prossimità del fiume Marecchia. Circondato da verde e immerso nel bosco Gattara è un luogo di origine antiche. Il toponimo infatti deriva da probabilmente dal celtico Gat (bosco) e originariamente si chiamava Gattaia. Il suo castello del 1145, rimase di proprietà dei Conti di Carpegna fino al 1817. Delle opere difensive di epoca medioevale permane la torre. Dalle sue vie è possibile ammirare il panorama dei Sassi del Simone e Simoncello.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/casteldelci/gattara.html>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

011 CAMPO

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Campo

Indirizzo: Raggiungibile da via località Campo

Coordinate: 43.762728, 12.185004

DESCRIZIONE

Situato nella porzione a sud del territorio comunale a monte della frazione di Gattara, il borgo sorge su una cresta affacciata sul fiume Marecchia. Di origine medioevale il nucleo composto da poche case in sasso abbarbicate su un crinale è immerso nel bosco e offre viste straordinarie sui paesaggi circostanti e sulla valle del Marecchia. Dal borgo parte un suggestivo percorso sterrato che collega al capoluogo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

I PAESAGGI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 9 luglio 1943 gli Alleati riuscirono a sbarcare in Sicilia approdando nella roccaforte italiana dell'asse Roma Berlino. Il varco creato con lo sbarco permise agli alleati di intraprendere una lenta azione di riconquista della penisola italiana. La risalita da sud fu lenta e sanguinosa. Gli occupanti tedeschi approntarono delle linee difensive che, utilizzando punti di arrocco, permettevano, con l'impiego di poche forze, il controllo di territori estesi: una delle ultime linee ad essere abbattuta fu la Linea Gotica Die Gotenstellung che, dalla Romagna, arrivava alla Toscana.

012 FRAGHETO

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Fragheto

Indirizzo: Raggiungibile da via località Fragheto

Coordinate: 43.810051, 12.147738

DESCRIZIONE

La piccola frazione di Fragheto è stata teatro di un feroce eccidio durante l'occupazione nazista. La mattina del 7 aprile del 1944 vi fu uno scontro a Calanco tra una brigata partigiana e le truppe tedesche. Un partigiano ferito nello scontro viene portato a Fragheto per i soccorsi. Nel pomeriggio una pattuglia tedesca inviata a controllare la zona del Senatello per trovare partigiani feriti e nascosti, scopre il partigiano, lo uccide immediatamente e fa partire una rappresaglia accanendosi sui civili. 33 tra donne, bambini e anziani vennero trucidati come collaboratori dei partigiani. Le case del borgo furono date alle fiamme. In memoria dell'eccidio il borgo ospita dal 2004 l'Associazione "Il borgo della Pace" grazie alla quale Casteldelci è stato insignito della medaglia al valor civile.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/casteldelci/fragheto.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/casteldelci/fragheto.html>

I PAESAGGI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 9 luglio 1943 gli Alleati riuscirono a sbarcare in Sicilia approdando nella roccaforte italiana dell'asse Roma Berlino. Il varco creato con lo sbarco permise agli alleati di intraprendere una lenta azione di riconquista della penisola italiana. La risalita da sud fu lenta e sanguinosa. Gli occupanti tedeschi approntarono delle linee difensive che, utilizzando punti di arrocco, permettevano, con l'impiego di poche forze, il controllo di territori estesi: una delle ultime linee ad essere abbattuta fu la Linea Gotica Die Gotenstellung che, dalla Romagna, arrivava alla Toscana.

013 PONTE OTTO MARTIRI

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Molino Sant'Antimo

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 76

Coordinate: 43.791383, 12.154987

DESCRIZIONE

Il giorno successivo all'eccidio di Fragheto, l'8 aprile 1944 i tedeschi arrivano al torrente Senatello con i prigionieri catturati con il raid a Capanne, dove avevano fatto irruzione in una infermeria in cui erano stati ricoverati alcuni partigiani feriti, uccidendone due e catturando i restanti. I prigionieri dovevano essere deportati in Germania ma l'intervento di militari italiani cambia il loro destino: gli uomini vengono fucilati e straziati con il lancio di bombe a mano.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

http://resistenzamappe.it/regione/montagna/ponte_carattoni_otto_martiri

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/casteldelci/ponte-degli-otto-martiri.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/fontane-ponti-canali/ponte-otto-martiri.html>

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/lastra-alla-strage-di-ponte-otto-martiri/>

I FEUDI DELLA CASATA DEI CARPEGNA

L'area nord della Valmarecchia ha diversi castelli edificati nei secoli, dalla Casata dei Conti Carpegna. La casata regnò fin dall'anno mille, ma ebbe il suo periodo di maggior espansione attorno al 1200. Fedeli all'imperatore Federico II restarono sempre schierati dalla parte dei Ghibellini.

014 TORRE DI BASCIO E BORGO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Castello di Bascio

Indirizzo: Raggiungibile da via località Capriano

Coordinate: 43.770297, 12.210710

DESCRIZIONE

Il piccolo borgo di Bascio è composto da una serie di case in pietra disposte lungo una via che culmina nella parte sommitale del rilievo su cui sorge. In questo luogo era la fortificazione che, con i castelli di Gattara, Miratoio e Scavolino, fu uno dei primi feudi della casata dei Carpegna. Il castello era stato posto a presidio dell'antica strada che dall'Adriatico conduceva a Roma e per la sua posizione rivestiva un importante compito di controllo. Oggi del poderoso complesso rimane solo una torre a pianta quadrata, alta 21 metri che domina il promontorio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<https://www.appenninoromagnolo.it/castelli/bascio.asp>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/torre-e-borgo-di-bascio.html>

<https://www.pennabilliturismo.it/frazioni/bascio.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA E MONTEFELTRO

Tra il XII e il XV secolo le signoria dei Malatesta e dei Montefeltro dominavano rispettivamente la parte nord e la parte sud delle vallate. Inevitabilmente tra le due signorie nacquero ostilità per il governo del territorio che ebbero il culmine con il dominio di Pandolfo Malatesta e Federico da Montefeltro: fra i due signori ci furono guerre, battaglie e scontri che si conclusero con la vittoria di Federico. A Pandolfo restò solo Rimini.

024

RUDERI DELLA ROCCA DI MAIOLETTO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Maioletto

Indirizzo: Raggiungibile da via località Cà di Lello

Coordinate: 43.892820, 12.315780

DESCRIZIONE

Maiolo "Castrum Maiulus" ovvero il castello minore rispetto al Castrum Maius (San Leo) dei Montefeltro, era un importante punto di presidio sulla vallata. A lungo conteso per la sua posizione strategica fu della Chiesa, dei conti di Faggiola di Casteldelci, dei conti Montefeltro di San Leo, dei Malatesta di Rimini, del Ducato di Urbino e infine nel 1631 passò sotto il dominio dello Stato Pontificio. Nel 1647, un fulmine colpì l'edificio che conteneva la polveriera, distruggendo parte del muro e minando la stabilità del complesso. Tra il 29 e il 30 maggio del 1700, il paese fu distrutto da una frana provocata dalla pioggia caduta consecutivamente per i due giorni precedenti. La frana colpì la parte superiore e inferiore del monte con crollo di massi e smottamenti del castello e la totale distruzione del borgo. Rimase intatta solo la chiesetta di San Rocco perchè si trovava sulla pendice sinistra del monte.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile raggiungibile tramite escursione

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/rocca-di-maioletto.html>

<https://www.travelemiliaromagna.it/parlamiditer-maioletto/>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

025

CHIESA DI SANTA MARIA DI ANTICO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Santa Maria

Indirizzo: Raggiungibile da Via Località Santa Maria

Coordinate: 43.859496, 12.282975

DESCRIZIONE

Situata all'interno della frazione di Antico, si trova la chiesa risalente all'IX secolo, dedicato alla Beata Vergine delle Grazie. Il complesso dalle linee semplici è costruito in pietra. Al di sopra del portale di ingresso un altorilievo quattrocentesco raffigura la Madonna con le braccia aperte ad accogliere i visitatoti. Al di sopra della lunetta corona la facciata un rosone in pietra chiara. All'interno un presbiterio con 128 rosoni scolpiti e la statua in ceramica invetriata raffigurante una madonna con bambino attribuita a Luca della Robbia. La chiesa è a tutt'oggi consacrata e meta di pellegrinaggi di fedeli al culto mariano.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperto durante il giorno. Visitabile su prenotazione (tel. 328 5683549 Gianessi Mario) o in orario funzioni.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/maiolo/chiesa-di-santa-maria-di-antico.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/santa-maria-antico.html>

<http://www.comune.maiolo.rn.it/index.php?id=5750&L=2%20aND%208%3D8#c14715>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

026 CHIESA DI SANT'APOLLINARE

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Poggio

Indirizzo: Raggiungibile da Via Località Sant'Apollinare

Coordinate: 43.880854, 12.329761

DESCRIZIONE

Il complesso, composto da chiesa e canonica, si trova immerso nel suggestivo paesaggio che precede l'area calanchiva che accompagna alla salita verso i ruderi della rocca di Maioletto. La chiesa attuale è frutto di successive addizioni: la prima risale al XVIII secolo, quando, dopo la frana che aveva distrutto il borgo e gran parte della rocca, il piccolo santuario presente dalla prima metà del XV secolo fu ampliato in una chiesa più grande. Agli inizi del XX secolo furono rialzati i muri perimetrali e furono aperte cinque nicchie. All'interno della chiesa, oggi non più visitabile, un affresco raffigurante la Maestà della Vergine con Bambino tra angeli e santi e i preziosi decori d'altare di epoca barocca.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Interno non visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/maiolo/chiesa-di-sapollinare.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/santapollinare.html>

<http://www.comune.maiolo.rn.it/index.php?id=5750&L=2%20aND%208%3D8#c14715>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

027 ORATORIO DI SAN ROCCO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Maioletto

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. Palazzo Cà Migliore

Coordinate: 43.891303, 12.316025

DESCRIZIONE

La piccola chiesa è uno dei pochi edifici dell'antico borgo rimasti integri dopo la frana che, nel 1700, distrusse la rocca e il borgo. Posta alle pendici del versante sud del rilievo su cui sono presenti i ruderi della Rocca di Maioletto, la chiesa è immersa nello straordinario paesaggio dei calanchi che caratterizza l'area. Il complesso circondato dagli alberi è raggiungibile a piedi e offre una spettacolare vista sul paesaggio circostante. Al suo interno un affresco raffigurante una Madonna con bambino del XVI secolo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Esterno aperto sempre visitabile, interno chiuso non visitabile. Raggiungibile a piedi

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/maiolo/oratorio-di-san-rocco.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-di-san-rocco-176.html>

<http://www.comune.maiolo.rn.it/index.php?id=5750#c3883>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

SISTEMA I PAESAGGI DEI LUOGHI DIMENTICATI

Dal dopoguerra ad oggi con l'avvento di nuove economie e il radicale cambiamento di polarità che ha visto spostare i punti di interesse e produzione dalla campagna alla costa, si è avviato un lento ma continuo e inesorabile processo di spopolamento delle campagne. Il ridursi della popolazione ha provocato l'abbandono di alcuni luoghi: abitazioni, piccole chiese, luoghi di produzione rimangono come rovine a testimonianza di storie e vite di epoche passate.

028

CASTELLO DI ANTICO CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA E CIMITERO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Antico

Indirizzo: Raggiungibile da via Località Cà Bertello

Coordinate: 43.856740, 12.302945

DESCRIZIONE

I resti, ora abbandonati di questo castello sono da annoverarsi tra i territori governati dagli Oliva: una famiglia di ghibellini, fedele ai Malatesta che, alla fine del '400, nel periodo di massimo splendore, controllava i Castelli di Campo, Piandimeleto, Pirlo Piagnano, Pietracavola, Lupaiolo, Monastero, San Sisto, Petrella Guidi e Antico. Il castello di Antico presidiava il confine sul Marecchia dei territori della signoria e controllava la strada tra Rimini e Roma. La fortificazione contiene al suo interno anche La Chiesa di S.Giovanni Battista. Il complesso è posizionato in un punto particolarmente panoramico ed è avvolto dalla vegetazione ed è conservato pressoché integro.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile. Raggiungibile a piedi

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.maiolo.rn.it/index.php?id=5750#c3883>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/maiolo/castello-di-antico-e-chiesa-di-san-giovanni-b.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

SISTEMA I PAESAGGI DELLE ORIGINI

Il paesaggio della Valmarecchia contiene reperti e tracce che testimoniano la presenza dell'uomo fin de epoche remotissime. Fin dalla pre-protostoria questi territori sono stati popolate di civiltà le cui tracce permangono nel sottosuolo e disseminate tra gli spazi aperti.

030 MONUMENTI RUPESTRI

COLLOCAZIONE

Diffusi in tutta la valle del Marecchia in aree lontane da centri abitati. Tra i molti monumenti presenti due sono facilmente raggiungibili: uno presente a San Leo Centro storico, e uno presente a Novafeltria località Torricella

Coordinate: 43.897246, 12.342473; 43.867492, 12.272217

DESCRIZIONE

La storia della Valmarecchia testimonia la presenza dell'uomo in questo ambito fin da epoche remotissime. Tracce della presenza umana sono testimoniate da graffiti o incisioni, ma soprattutto dai monumenti rupestri scolpiti nelle rocce e nei massi affioranti che popolano i boschi, gli alvei dei torrenti e le regioni più remote e lontane dai centri abitati della valle. Sono perlopiù vasche incise nelle rocce che si presume possano essere stati antichi luoghi di culto. Non è dato di stabilire con certezza il contesto originario nel quale le vasche sono state edificate, né la funzione per cui sono state create. È certo però che le vasche abbiano una origine molto antica: pre-protostorica.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile. Raggiungibile a piedi

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9/47

28. https://www.academia.edu/7777253/LE_VASCHE_RUPESTRI_DEL_MONTEFELTRO_FRA_TRADIZIONE_E_NUOVE_INTERPRETAZIONI

SISTEMA I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

052 CASTELLO DI BILLI

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Pennabilli

Indirizzo: Via La Celletta

Coordinate: 43.816957, 12.267063

DESCRIZIONE

Una delle due emergenze rocciose che distingue il territorio di Pennabilli è detta la Rupe. Su questa asperità trovarono rifugio fin da tempi molto antichi popolazioni della vallata. Nel medioevo la posizione protetta data dalla altura che, per le asperità del terreno, offriva maggior sicurezza alle incursioni barbariche feci sì che vi si insediassero una comunità che si "incastellò" in questo luogo. Dell'antica fortificazione permane ad oggi il Torrione Malatestiano del XV secolo. Gran parte della cittadella fortificata è stata assorbita nel monastero delle monache Agostiniane che permangono come monache di clausura ancora oggi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperto e visitabile fino alle 20

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.pennabilliturismo.it/storia>

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=5980>

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/Castello_di_Billi.pdf

SISTEMA I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

053 CASTELLO DI PENNA

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Pennabilli

Indirizzo: Via Del Roccione

Coordinate: 43.815903, 12.263696

DESCRIZIONE

Il centro storico di Pennabilli si raccoglie attorno a uno sperone di roccia detto il Roccione che in antichità raccolse le popolazioni stanziate lungo il fiume Marecchia e gli abitanti del foro di Messa dando loro riparo in epoca di invasioni barbariche. Successivamente il borgo divenne un presidio incastellato e sul roccione sorse una rocca. Dell'antica fortificazione restano oggi alcune piccole tracce, ruderi emergenti dalla roccia e quasi fuse con il paesaggio rupestre che connota il sito. Da questo luogo che è il punto più alto del centro storico e che si raggiunge salendo gli stretti e pittoreschi vicoli che si snodano sui bordi del pendio è possibile estendere lo sguardo su buona parte della valle sottostante del Marecchia e dei monti intorno.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.pennabilliturismo.it/storia>

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=5980>

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/Castello_di_Penna.pdf

SISTEMA I FEUDI DELLA CASATA DEI CARPEGNA

L'area nord della Valmarecchia ha diversi castelli edificati nei secoli, dalla Casata dei Conti Carpegna. La casata regnò fin dall'anno mille, ma ebbe il suo periodo di maggior espansione attorno al 1200. Fedeli all'imperatore Federico II restarono sempre schierati dalla parte dei Ghibellini.

054 PALAZZO DI SCAVOLINO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Scavolino

Indirizzo: Raggiungibile da Via del Poggio

Coordinate: 43.826636, 12.299246

DESCRIZIONE

La frazione di Scavolino è posta nella zona nord del territorio del comune di Pennabilli. Posta in un altopiano, alle falde del Monte Carpegna, circondata da rilievi e boschi, Scavolino divenne frazione di Pennabilli nei primi decenni del '900. Presidio storico della signoria dei Carpegna di cui fu feudo dal X secolo al 1819, la piccola frazione sorge ai piedi di un promontorio sul quale sono ancora presenti i resti del palazzo fortificato del XVI secolo. Del palazzo di maestosa imponenza eretto da Tommaso Carpegna, Signore di Scavolino, Bascio, Soanne, Miratoio, sui resti del precedente castello, restano oggi solo rovine.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto e recintato visibile dall'esterno

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=5995>

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/castello_di_Scavolino.pdf

SISTEMA I PAESAGGI DEI MONTEFELTRO

Discendente dalla dinastia dei Carpegna, la famiglia dei Montefeltro governò prima il castello di Monte Copiolo poi la contea di Montefeltro con centro a San Leo, dove i signori dimorarono a lungo, e quella di Urbino. Potenti guerrieri, resero Urbino uno dei centri focali del rinascimento durante la signoria di Federico. Nel XV secolo il loro dominio si estese su tutto il Ducato di Urbino.

055 TORRE E BORGO STORICO DI MACIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Maciano

Indirizzo: Via Castello

Coordinate: 43.840575, 12.287772

DESCRIZIONE

Il piccolo borgo di Maciano sorge a nord del territorio di Pennabilli su una terrazza affacciata sulla valle del Marecchia. Il borgo porta ancora oggi una testimonianza dell'asprezza del conflitto tra i Montefeltro e i Malatesta. Il borgo infatti, amministrato dalla chiesa fino ai primi del '400 passò successivamente sotto il dominio dei Malatesta. Nel 1458 Federico da Montefeltro attaccò il castello, lo espugnò e lo rase al suolo dopo un assedio di otto giorni. La fortificazione fu totalmente distrutta. Dell'antico baluardo difensivo rimase solo una torre, che permane ancora oggi all'interno della piccola frazione. La torre, costruita in sasso, è cilindrica, priva di scarpa, di altezza e circonferenza di 15 metri costituisce il punto focale del borgo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=5995>

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/Torre_Maciano.pdf

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/torre-di-maciano.html>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

056 PIEVE DI SAN PIETRO IN MESSA

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Ponte Messa

Indirizzo: Da S.P. 258 al bivio con S.P. 76

Via della Pieve, 1/a

Coordinate: 43.818634, 12.244703

DESCRIZIONE

La pieve sorge a poca distanza dal corso del fiume Marecchia ed è un mirabile esempio di architettura romanica in stile padano. Fu costruita nel XII secolo su un edificio di culto più antico in un luogo sacro fin dal tempo dei Romani. L'area infatti intrecciava l'Iter Tiberinus. A testimonianza della presenza romana nel luogo l'antica ara, che fa da base all'altare. La basilica è suddivisa in tre navate, di cui quella centrale, più alta. La facciata esterna è decorata da lesene verticali e cornici orizzontali. Adornano il portale di ingresso due mensole in pietra scolpite con figure simboliche: un cane alato e un dragone con la coda attorcigliata, al centro, al di sopra della porta, un bassorilievo raffigura l'albero della vita.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperta nei giorni di celebrazione

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/Pieve_di_Ponte_Messa.pdf

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/pieve-romanica-di-san-pietro-in-messa.html>

<https://www.pennabilliturismo.it/frazioni/ponte-messa.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/monumenti/pennabilli.html>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/il-tempio-malatestiano-e-le-chiese-del-riminese.html>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

057

CATTEDRALE DIOCESANA SAN PIO V

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Vittorio Emanuele

Coordinate: 43.817130, 12.265443

DESCRIZIONE

A seguito della traslazione della sede episcopale di San Leo a Pennabilli, avvenuta nel 1572 si diede l'avvio nel 1577 alla costruzione della nuova cattedrale. La chiesa episcopale fu costruita nel luogo in cui sorgeva un edificio dedicato a Sant'Antonio. L'edificio, per la sua importanza, fu ampliato e modificato nel corso del tempo: agli inizi del Seicento venne aggiunta la cappella del Santissimo Sacramento, successivamente furono migliorati gli arredi della sacrestia infine agli inizi del '900 fu realizzata l'attuale facciata in laterizio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperta nei giorni di celebrazione

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/Chiesa_Cattedrale_Diocesana_-_San_Pio_V.pdf

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/cattedrale-diocesana-parrocchia-san-pio-v.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/pennabilli/cattedrale-di-pennabilli.html>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

059 SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Sant'Agostino, 6

Coordinate: 43.816333, 12.263147

DESCRIZIONE

La chiesa sorge nell'anno 1000 come parrocchia di Penna ed è dedicata a San Cristoforo. Tra il 1300 e il 1400 il santuario fu più volte restaurato e cambiò più volte aspetto fino ad assumere l'assetto attuale alla fine del '500. Per oltre cinque secoli dalla fine del 1300 all'inizio del 1800 la chiesa fu retta da eremiti agostiniani. La chiesa ad un'unica navata racchiude, denuncia al suo interno i successivi interventi che hanno modificato l'assetto originario. La chiesa ospita fin dai primi del '400 un antico affresco a cui deve il suo attuale nome. L'affresco raffigura una Madonna seduta in trono, alla sua destra il Bambino Gesù eretto e benedicente, nella mano sinistra della vergine un piccolo cardellino simbolo della passione di Cristo. All'immagine è dedicata la chiesa ed è venerata come oggetto di eventi miracolosi, il primo dei quali si manifestò alla fine del '400 quando la Vergine lacrimò.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura:

Apertura diurna

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/pennabilli/chiesa-di-sagostino-o-madonna-delle-grazie.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

http://www.comune.pennabilli.rn.it/fileadmin/grpmnt/5537/Chiesa_Santuario_B.V_delle_Grazie_Pennabilli.pdf

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

060

CHIESA DELLA MADONNA DELL'OLIVA E CONVENTO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Maciano

Indirizzo: Da Strada Provinciale Pennabilese

Coordinate: 43.848025, 12.281260

DESCRIZIONE

Situata alle pendici del rilievo su cui sorge la frazione di Maciano, non lontana dal fiume Marecchia, la chiesa fu eretta nella prima metà del XIV (1529) per volere dei conti Oliva di Antico, in luogo in cui si narra che la Madonna apparve a una giovane donna. La chiesa venne dedicata a Maria e venne detta dell'Olivo proprio perché, nell'apparizione, la Madonna era su quest'albero. Una trentina di anni dopo la sua costruzione, fu affidata ai frati francescani che vi restarono fino al 1955. Fu ad opera dei francescani la costruzione del grande convento che completa il complesso. Composta in stile sobrio la chiesa, che rivolge la facciata alla strada, è circondata da un portico, il convento si sviluppa attorno a un chiostro che ha come uno dei lati la chiesa. Nel 1970 il complesso fu dichiarato bene di interesse monumentale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Visitabile nei giorni di celebrazione

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/il-tempio-malatestiano-e-le-chiese-del-riminese.html>

[/www.pennabilliturismo.it/frazioni/maciano.html](http://www.pennabilliturismo.it/frazioni/maciano.html)

<https://www.youtube.com/watch?v=yq7tMdJ0G5A>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

061

MONASTERO SANT'ANTONIO DA PADOVA

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Della Rupe

Coordinate: 43.817569, 12.267391

DESCRIZIONE

Fondato in seguito alla donazione di Giovanni Lucis nel 1518, il complesso sorse sulla rupe che accoglieva la più antica rocca di Billi. Il monastero si distribuisce sulle asperità rocciose su cui sorge e ingloba parte dei resti della rocca. Il complesso monastico ospitò in successione diversi ordini religiosi: le Umiliate, le Senza Regola e le Domenicane. Nel 1826 alla fine del decreto napoleonico che ne sopprimeva la funzione religiosa, tornò ad essere occupato dalle Agostiniane che vi si trasferirono dal convento di Pietrarubbia e ancora oggi è occupato da questa comunità. Il convento si dispone su una linea di costa lungo la porzione apicale del versante della Rupe: le parti che lo compongono assumono così una disposizione lineare che asseconda l'andamento morfologico del terreno. Del complesso è visitabile la piccola chiesa.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura:

Il complesso è visitabile all'esterno durante il giorno entro le 20, la chiesa ha accesso all'interno nell'orario di visita al complesso.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/il-tempio-malatestiano-e-le-chiese-del-riminese.html>

<http://www.osapennabilli.net/>

<http://www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it/monastero-suore-agostiniane-pennabilli/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/chiesa-del-monastero-di-santantonio-da-padova.html>

SISTEMA I PAESAGGI DEL RINASCIMENTO

La presenza dei Malatesta e dei Montefeltro e delle signorie calamitò nei territorio dei loro feudi alcuni tra gli artisti di maggiore rilievo del rinascimento italiano: Piero della Francesca, Leon Battista Alberti, i Della Robbia.. che lasciarono opere e testimonianze di importanza fondamentale per l'architettura, la pittura e la scultura.

062 LOGGETTA RINASCIMENTALE

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via San Rocco

Coordinate: 43.817836, 12.266294

DESCRIZIONE

Appena oltre la porta che conduce alla via di San Rocco, salendo verso l'apice del Roccione che accoglie i resti della Rocca Malatestiana di Penna, si trova una piccola loggia di epoca rinascimentale, perfetta nelle proporzioni e finissima nelle finiture: è la loggetta rinascimentale che fungeva da ingresso al Convento degli Agostiniani e probabilmente da accesso alla primitiva cappella del Santuario della Madonna delle Grazie. La loggia è parte della suggestiva composizione data dagli edifici che incorniciano la via. Al di sotto della loggia ha trovato posto la copia della Madonna del Parto di Piero della Francesca che fu utilizzata all'interno della Pieve di San Pietro in Messa per girare alcune scene del film "La prima notte di quiete" di Valerio Zurlini.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

-

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

063

CHIESA SANT'AGOSTINO DI MIRATOIO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Miratoio

Indirizzo: S.P. 84

Coordinate: 43.763178, 12.237379

DESCRIZIONE

Il complesso sorge in prossimità della frazione di Miratoio, all'interno del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, nella porzione meridionale del territorio comunale di Pennabilli, quasi ai confini con la Toscana. L'insediamento conventuale si compone dell'edificio della chiesa, a cui si affiancano, con forma ad elle, gli spazi del convento, a formare un chiostro. Le architetture sono semplici e sobrie e rispecchiano la regola dell'ordine nato nel 1256 dall'unione di cinque congregazioni eremitiche per svolgere l'attività apostolica dei primi due Ordini mendicanti: il domenicano e il francescano. Una iscrizione, ritrovata all'interno della chiesa fa risalire l'epoca di costruzione al 1127. La chiesa e il convento legano la propria storia alla presenza del beato Rigo: un monaco eremita che visse nel XIV secolo e da cui prende il nome una delle quattro grotte per cui Miratoio è nota (la Tana buia, la grotta del Beato Rigo, del Barlac e la Casa dei pipistrelli).

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura:

Interno visitabile nei giorni di celebrazione

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=5787>

<http://www.historiaaugustiniana.net/insediamento/614>

http://www.pennabillidsonline.it/frazione_miratoio.htm

<http://www.cassiciaco.it/navigazione/monachesimo/chiese/italia/marche/miratoio.html>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

065 ORATORIO DELLA BEATA VERGINE DELLA NATIVITÀ

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Località Casa Fanchi

Indirizzo: da S.P. Valpiano e Miratoio

Coordinate: 43.805268, 12.265813

DESCRIZIONE

A sud del borgo di Pennabilli seguendo la strada Provinciale per Valpiano e Miratoio, una deviazione rivolta nord conduce al piccolo nucleo di case denominato Cà Fanchi. Accostato al borghetto, lungo la strada, si trova un delizioso piccolo edificio sacro: l'oratorio dedicato alla Beate Vergine della Natività. L'oratorio, costruito in mattoni è orientato nord-est, sud-ovest. La pianta ovale e l'ornato della facciata dichiarano l'origine del XVIII secolo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura: Esterno sempre visitabile, Interno non accessibile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.tourer.it/scheda?oratorio-della-beata-vergine-della-nativita-villa-casciari-ca-franchi-pennabilli>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

066 CHIESA DI MAIOLETTO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Maioletto

Indirizzo: Raggiungibile da Strada Località Cà di Lello

Coordinate: 43.896825, 12.313676

DESCRIZIONE

La chiesa si trova alle pendici del versante nord del rilievo su cui sorgono i resti della Rocca di Maioletto. La località è raggiungibile imboccando, dalla strada che costeggia la riva destra del Marecchia, la strada Località Cà di Lello: un percorso sinuoso che si inerpica sul fianco del rilievo e raggiunge il bosco che circonda la chiesa. La chiesa dedicata a San Paolo è un semplice edificio in pietra risalente al 1700, ultimo presidio prima del fitto bosco che circonda il sentiero che conduce ai resti della Rocca.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo visitabile all'esterno.

La struttura ospita gruppi di ragazzi scout o campeggiatori.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/maiolo/chiesa-di-san-paolo.html>

SISTEMA I PAESAGGI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 9 luglio 1943 gli Alleati riuscirono a sbarcare in Sicilia approdando nella roccaforte italiana dell'asse Roma Berlino. Il varco creato con lo sbarco permise agli alleati di intraprendere una lenta azione di riconquista della penisola italiana. La risalita da sud fu lenta e sanguinosa. Gli occupanti tedeschi approntarono delle linee difensive che, utilizzando punti di arrocco, permettevano, con l'impiego di poche forze, il controllo di territori estesi: una delle ultime linee ad essere abbattuta fu la Linea Gotica "Die Gotenstellung" che, dalla Romagna, arrivava alla Toscana.

068 LA GRANDE ROSA - PARCO DELLA RIMEMBRANZA

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Mercato di Casteldelci

Indirizzo: Raggiungibile da via località Mercato

Coordinate: 43.787850, 12.156173

DESCRIZIONE

Il parco sorge in uno spazio già dedicato negli '30 del novecento alla memoria dei caduti della prima guerra mondiale. Il giardino, uno dei tanti parchi delle rimembranze sorti a valle del sanguinoso conflitto a omaggio dei caduti, era, come spesso è accaduto a questi monumenti, dimenticato e degradato. Un progetto dedicato alla scuola di infanzia di primo grado ha svolto una operazione di recupero per rinnovando il ricordo e riportare il parco alla sua funzione originaria. I bambini hanno prodotto delle targhette in terracotta che riportano i nomi dei soldati dispersi e le hanno affisse sui tronchi degli ippocastani che popolano l'area. Il luogo è ritornato ad essere come in origine un omaggio ai soldati locali morti o dispersi durante i due conflitti mondiali: un segno per non dimenticare.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.appennino-centrale.it/it/punti-di-interesse/parco-delle-rimembranze-la-grande-rosa>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/casteldelci/la-grande-rosa-parco-della-rimembranza.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

083 PIEVE DI SAN PIETRO IN CULTO

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: capoluogo

Indirizzo: Via della Pieve, 9

Coordinate: 43.892619, 12.290063

DESCRIZIONE

La pieve si trova su un rilievo in una zona centrale del capoluogo. Data le sue origini in epoca medioevale intorno al IX. La pieve era una delle Chiese costruite in onore dell'apostolo Pietro che si trovavano lungo la strada marecchiese: la principale via in quell'epoca che collegava Rimini a Roma, transitando dalla Toscana e attraversando il rilievo appenninico attraverso il Passo di Viamaggio. Lungo il percorso si trovano molte pievi e chiese dedicate all'apostolo Pietro: a Pietracuta, a Novafeltria, a Ponte Messa di Pennabilli. Il complesso medioevale subì diversi rifacimenti nel corso dei secoli e fu quasi completamente ricostruito negli anni 20 del '900. La nuova chiesa fu ricostruita ruotando la pianta di 90 gradi rispetto alla chiesa originaria. Della pieve medioevale restano parte dell'abside e due file di archetti pensili, nel campanile e nel sottotetto.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperto e visitabile in orario diurno.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/pieve-di-san-pietro-in-culto.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/pieve-di-san-pietro-in-culto.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<https://www.tourer.it/scheda?chiesa-di-san-pietro-in-culto-novafeltria>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=31874>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

084 ORATORIO DI SANTA MARINA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Oberdan

Coordinate: 43.895887, 12.291001

DESCRIZIONE

Sul lato est della piazza principale di Novafeltria sorge un piccolo monumento di fede: l'Oratorio dedicato a Santa Marina. L'edificio è rientrante rispetto alla quinta dei fronti che delimitano la Piazza Vittorio Emanuele ed è posizionato in una nicchia che incorona la bella e slanciata facciata dell'oratorio. La costruzione in conci di arenaria fu eretta su fondamenta di roccia e si trova a un livello più alto della piazza sottostante: una scalinata di dimensioni pari alla facciata permette l'accesso. La chiesa costruita nel XII secolo assunse l'aspetto attuale nel 1875 epoca in cui furono realizzati la sopraelevazione della facciata e il coronamento di campanile a vela.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Visitabile in giornate di funzione

Per informazioni tel: (+39) 0541 845611 Comune di Novafeltria

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/oratorio-di-santa-marina.html>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=13096>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/cappella-di-santa-marina.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

I LUOGHI DEGLI ANTICHI SIGNORI

I territori della Valmarecchia e della Valconca sono segnati dalle opere volute da signori, nobili e feudatari che li governarono. Ogni dinastia di maggiore o minore importanza presente per periodi lunghi o brevi ha lasciato in patrimonio palazzi, castelli, architetture difensive che caratterizzano con la loro presenza diffusa i paesaggi delle vallate.

085 PALAZZO DEI CONTI SEGNI

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Vittorio Emanuele, 2

Coordinate: 43.895820, 12.290397

DESCRIZIONE

Con la sconfitta di Sigismondo l'estensione del feudo dei Malatesta si ridusse alla sola città di Rimini. L'enorme porzione territoriale di cui Sigismondo era il feudatario fu ridistribuita tra coloro che nella lotta con il Signore dei Malatesta avevano sostenuto il Papa Pio II. Nella Mercatino Vecchia (attuale Novafeltria) succedettero ai Malatesta, i Conti Segni di Bologna che alla fine del '600 costruirono la dimora che oggi chiude il lato nord di Piazza Vittorio Emanuele. La facciata in stile barocco si distingue per la presenza di un ampio porticato che ne costruisce la base, per le finestre a cornice del piano nobile e per le ricche decorazioni che ornano lo sporto del tetto. Attualmente il palazzo è sede dell'amministrazione comunale. Al piano terra dell'edificio si trova, il Caffè Grand'Italia, bar dei primi '900 in stile liberty che ha mantenuto al suo interno gli arredi originali.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperto nei giorni feriali.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/ville-dimore-teatri-storici/palazzo-dei-conti-segni.html>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=17313>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/palazzo-municipale-di-novafeltria.html>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/novafeltria/>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

086 PIEVE DI SANTA MARIA IN VICO

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Secchiano

Indirizzo: Via Romagna, 63,

Coordinate: 43.931300, 12.324806

DESCRIZIONE

La pieve sorge in un luogo isolato a pochi passi dalla Strada Provinciale Marecchiese. La strada ricalca la via antica che fin dai tempi dei Romani transitando dalla Toscana collegava Rimini a Roma, la Via Arretina. La pieve sorge su quella che, probabilmente, in epoca romana, era una stazione di posta lungo la via Arretina, in corrispondenza di attraversamenti del fiume, come testimoniano le lapidi e iscrizioni romane, ritrovate nell'area e conservate al suo interno. L'antica via di collegamento non fu mai abbandonata e i punti di presidio lungo il cammino furono occupati e trasformati dalle civiltà che si susseguirono. Il sito divenne in epoca medioevale luogo di culto cristiano. Sorse così la Pieve che con successive addizioni è stata tramandata fino ai nostri giorni.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Visitabile in giorni festivi

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/pieve-santa-maria-in-vico.html>

<http://www.riminiromana.it/it/luoghi/pieve-di-s-maria-in-vico-novafeltria>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=17313>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/cammino-nei-luoghi-dello-spirito.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

87 CONVENTO FRANCESCANO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: Villa Verucchio

Indirizzo: Via Convento, 150

Coordinate: 43.998340, 12.433766

DESCRIZIONE

Nel testamento di Malatesta da Verucchio, datato 1311, viene citato il Convento francescano di Villa Verucchio.. Si narra che sia stato il piccolo romitorio, presso il quale, nel maggio del 1213, si sarebbe fermato S. Francesco discendendo la Valle del Marecchia a dare origine alla struttura conventuale. Di poco successiva alla creazione del Convento, è la chiesa di S. Croce fu più volte ampliata dai frati e consacrata il 16 giugno 1400. Nella chiesa a cui si accede da un bel portale del XIV secolo è conservato un affresco con della Crocifissione di Cristo, risalente alla prima metà del Trecento. L'opera attribuita alla scuola pittorica riminese, rappresenta una rilevante testimonianza di espressione artistica medievale. All'interno del chiostro del convento si trova un cipresso monumentale che la leggenda vuole essere nato da un bastone piantato a terra dal Santo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Feriali dalle 07:30 alle 12:00 dalle 15:30 alle 19:30

Festivi dalle 07:30 alle 12:00 dalle 15:30 alle 19:30

SITOGRAFIA E FONTI

https://www.vaticanoweb.com/monasteri/emiliaromagna/convento_della_santa_croce_fрати_minori_francescani.asp

<https://www.fratiminori.it/presenze-3/presenze-in-emilia-romagna-2/38-schede-conventi/198-villaverucchio>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/convento-francescano-e-chiesa-di-santa-croce.html>

I PAESAGGI DEL MEDIOEVO

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

088 RUDERI CASTELLO DI GALASSO

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Secchiano

Indirizzo: Via Alessandro Volta,

Coordinate: 43.931348, 12.314738

DESCRIZIONE

Nella porzione di versante sinistro del fiume Marecchia, nella frazione di Secchiano torreggiano due emergenze rocciose che in epoca medioevale furono sedi di due castelli: il casello di Vico e il castello di Galasso. Il Castello di Galasso fu di quel Galasso da Montefeltro, cugino del Guido capo del Ghibellini, che fu ricordato con il titolo dell'impalatore. Infatti è ricordato per gli atti di ferocia che seguirono la conquista di Piega. Il castello di Piega, era un avamposto guelfo, governato dagli Olivieri. Sul finire del secolo XIII le aspre lotte tra guelfi e ghibellini coinvolsero i signori di Piega schierati con i guelfi e Galasso. ghibellino: Galasso, mise sotto assedio il castello Piega riuscendo ad espugnarlo dopo venticinque giorni. Lo rase al suolo e uccise gli abitanti e gran parte dei membri della famiglia Olivieri. Furono impalati Bartolino, il figlio Oliviero e tagliati a pezzi Tignazzo ed altri parenti. Come ritorsione all'eccidio, dieci giorni dopo, a Pietrarubbia vennero trucidati alcuni membri dei Montefeltro, tra i quali due fratelli e un figlio di Galasso. Un anno più tardi nel 1300 fu firmato a Sant'Igne un trattato di pace tra le parti.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto in proprietà privata, visitabile in presenza del proprietario

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/castello-di-galasso/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/novafeltria/secchiano.html>

I PAESAGGI MEDIOEVALI

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

089

BORGO FORTIFICATO DI TORRICELLA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Torricella

Indirizzo: raggiungibile da Via Salceto

Coordinate: 43.871323, 12.272981

DESCRIZIONE

Il borgo di Torricella si erge su un rilievo situato nel versante sinistro del Marecchia all'altezza di ponte Molino Baffoni. È un sistema di incastellamento in cui le case si conformano sulla roccia da cui si elevano e vengono racchiuse da un sistema di mura fortificate. Il borgo fu insediato fin dalla preistoria, come rivela la presenza di un' ara sacrificale, monumento preistorico, situato a poca distanza dal borgo storico. Dinastie e casate si succedettero alla guida del castello, ma l'aspetto attuale è dovuto al rifacimento della rocca che fu voluto di Federico III d'Urbino da Montefeltro alla fine del XV secolo. Lo stemma in pietra dei Montefeltro, che sormonta la porta settentrionale di accesso dalle mura, testimonia la dominazione della famiglia siglando l'opera di rifacimento del castello.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/torricella.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/borghi/torricella.html>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=17313>

I PAESAGGI MEDIOEVALI

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

090

BORGO DI SARTIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Sartiano

Indirizzo: raggiungibile da Via Sartiano

Coordinate: 43.881867, 12.276472

DESCRIZIONE

Il borgo di Sartiano nasce come un castello appartenente al Rettorato di Sant'Agata Feltria. Dell'antico castello resta la posizione di presidio che offre un ampio panorama sulla valle circostante. Di notevole interesse è la Chiesa del XVI secolo dedicata a San Biagio il cui interno ha mantenuto le componenti originali. Tre pale seicentesche rappresentano il martirio di San Biagio, la Madonna del Carmine e San Domenico fondatore dell'Ordine dei Domenicani. Una quarta pala rappresenta il transito di San Giuseppe con il Gesù bambino e la madre Maria è attribuita al giovane Cagnacci.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/sartiano.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/novafeltria/sartiano.html>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

91 CASTELDELICI

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: capoluogo

Indirizzo: da SP 76

Coordinate: 43.791221, 12.155021

DESCRIZIONE

Con i suoi 400 abitanti per una superficie territoriale 49 chilometri quadrati Casteldelci è il comune più connotato dalla presenza della natura tra quelli della porzione romagnola della Valmarecchia. Situato nell'ultimo lembo a Sud Ovest della provincia di Rimini, nel punto di incrocio tra Emilia Romagna Marche e Toscana, è un territorio magico e antico dove i piccoli borghi medioevali costruiti sui rilievi dominano paesaggi i verdi dei boschi. Questo paesaggio appenninico offre una ricca rete di sentieri per gli amanti del trekking e della mountain bike. Il comune di origini preistoriche, fu colonizzato in epoca romana, il toponimo Casteldelci deriva da Castrum Illicis ovvero fortificazione vicina ai lecci, ma ebbe il suo massimo sviluppo in epoca medioevale. Sono di quest'epoca i borghi e le fortificazioni che punteggiano il territorio. Una fra tutte la torre del monte una atipica torre di vedetta circolare, databile al XIII secolo e posizionata lungo il versante. A Casteldelci si lega il nome di Ugucione della Faggiola a cui Dante Alighieri dedicò la Divina Commedia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/casteldelci.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/casteldelci>

<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/localita/casteldelci-rn/scheda?ID=2116>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

092 CHIESA DI CA' ROSELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Secchiano

Indirizzo: Via Cà Rosello

Coordinate: 43.920841, 12.311578

DESCRIZIONE

Ca' Rosello è una piccola borgata di case situata sul versante sinistro al fiume Marecchia nella frazione di Secchiano. Il borgo sorto fra 1600 e 1700, si sviluppa raccolto attorno a un piazzetta al centro della quale è si trova una piccola chiesa: la Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Il piccolissimo edificio sacro è ritenuta dagli abitanti "la più piccola Chiesa del mondo" e fu costruita nel 1853 quando imperversava una epidemia di colera. Gli abitanti costruirono l'edificio come voto di protezione del borgo dal propagarsi dell'epidemia e ancora oggi periodicamente viene celebrata messa al suo interno.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto visitabile in orari diurni

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/carosello.html>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=17313>

<http://www.comune.novafeltria.rn.it/index.php?id=31874>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

93 MAIOLO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Serra di Maiolo

Indirizzo: da Strada Provinciale Montefeltresca

Coordinate: 43.874131, 12.310368

DESCRIZIONE

Il territorio di Maiolo si trova in destra orografica del Marecchia nella parte alta della Valmarecchia. Con poco più di 800 abitanti per 24 chilometri di estensione è un comune scarsamente edificato, in cui la popolazione si distribuisce in piccoli aggregati e edilizia rurale sparsa. Il paesaggio è fortemente connotato dalla presenza del rilievo di Maioletto: il profilo della roccia coronata dai resti dell'antica fortificazione domina il territorio del comune e di questa porzione di valle. Maioletto era in effetti il centro storicamente consolidato e identitario del comune. Il paese chiamato Maiolo, ora non più presente, era il piccolo borgo di case addossato alla fortificazione di cui ora vediamo i resti. Il castello "Castrum Maiulus" il castello minore rispetto al "Castrum Maius", quello di San Leo, fu probabilmente eretto nel XII secolo. Rivestì una posizione strategica per il controllo della valle e fu per questo a lungo conteso tra i Montefeltro e i Malatesta. Nel 1700 una frana staccò un'imponente porzione della roccia su cui sorgevano castello e borgo, distruggendo interamente Maiolo e gran parte della rocca. Oggi Maiolo esiste come entità territoriale, ma il borgo non c'è più: rimane Maioletto con il suo ricordo e Serra di Maiolo a capoluogo di comune.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.maiolo.rn.it/>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/maiolo.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/maiolo>

<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/localita/maiolo-rn/scheda?ID=2118>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

103

ABBAZIA DI SAN GREGORIO IN CONCA

COLLOCAZIONE

Comune: Morciano

Località: Abbazia

Indirizzo: Via S. Pier Daminani

Coordinate: 43.921471, 12.664823

DESCRIZIONE

L'Abbazia di San Gregorio in Conca fu fondata attorno al 1060 da San Pier Damiani. Il monaco benedettino realizzò il monastero in conformità, per forma e dimensione, con le regole dell'Ordine monastico improntato a semplicità, meditazione e lavoro. Il monastero comprendeva nella parte rivolta verso il fiume, una chiesa basilicale di stile romanico. Sul lato sud della Chiesa si sviluppava il chiostro attorno al quale erano organizzate tutte le parti del monastero. Una donazione di una nobildonna locale dotò il monastero di ampi territori nel riminese e nel sanmarinese, rendendo il convento rilevante nel panorama dei poteri locali. I monaci bonificarono l'area prossima al Conca e resero coltivabili i terreni prossimi al convento. Inoltre la realizzazione di nuove strade portarono l'area a godere di una posizione di centralità rispetto a un ampio territorio. L'abbazia divenne luogo di scambi e incontri. Qui nacque "Fiera di San Gregorio", l'incontro annuale in cui contadini, allevatori, mugnai e mercanti si davano appuntamento per scambi e mercati. Oggi del complesso conventuale rimane qualche traccia addossata ai muri delle abitazioni che compongono il piccolo agglomerato di residenze oggi presente in luogo del convento.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.morciano.org/mambo/index.php?option=com_content&task=view&id=122&Itemid=177&lang=it

http://www.morciano.org/mambo/index.php?option=com_content&task=view&id=173&Itemid=208%E2%8C%A9=it

<https://www.comune.morcianodiromagna.rn.it/il-comune/storia-del-comune/>

I PAESAGGI DEI MONTEFELTRO

Discendente dalla dinastia dei Carpegna, la famiglia dei Montefeltro governò prima il castello di Monte Copiolo poi la contea di Montefeltro con centro a San Leo, dove i signori dimorarono a lungo, e quella di Urbino. Potenti guerrieri, resero Urbino uno dei centri focali del rinascimento durante la signoria di Federico. Nel XV secolo il loro dominio si estese su tutto il Ducato di Urbino.

111 FORTEZZA DI SAN LEO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo
Località: Capoluogo
Indirizzo: Via Giacomo Leopardi
Coordinate: 43.896321, 12.345946

DESCRIZIONE

Il sito in cui sorge il forte, inespugnabile e sicuro, fu colonizzato fin dai tempi antichi per ottenere protezione e rifugio. La prima fortificazione fu eretta ad opera dei Romani, a cui succedettero, in epoca medioevale, Bizantini, Goti, Franchi e Longobardi. Nella seconda metà del XI secolo vi si insediarono i signori di Montecopiolo divenendo, con l'assunzione del feudo di San Leo, i Montefeltro. A questa epoca risale il nucleo centrale della fortezza: il mastio composto dai tre torrioni quadrati. L'ala residenziale e le torri circolari unite dall'imponente muraglione con terminazione a beccatelli che cinge l'antico mastio, furono realizzate nel XV secolo. Fu Federico da Montefeltro ad affidare a Francesco di Giorgio Martini, l'incarico di riprogettare la fortezza per rendere le strutture difensive atte alla resistenza alle armi da fuoco. Tra il XVI e il XVII si alternarono signori e governi fino a che, nella prima metà del XVII secolo, il forte passò definitivamente nelle mani dello stato pontificio che lo utilizzò come prigione. Nel XIX secolo una frana provocò il crollo totale di due dei quattro torrioni circolari del Martini e il crollo parziale del torrione nord. Il torrione fu ricostruito a seguito del progetto dell'architetto Giuseppe Valadier.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Da lunedì a venerdì Orario continuato 9.30-18.45 (ultimo ingresso alle 18.00)
Sabato e domenica Orario continuato 9.30-19.15 (ultimo ingresso alle 18.30)
DAL 12.08.19 AL 22.08.19: orario continuato 9.30 - 20.45 (ultimo ingresso alle 20.00)

E' consigliato verificare gli orari contattando l'Ufficio turistico 0541-926967

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/centro-storico/il-forte-rinascimentale.html>

<http://www.fortezze.it/sanleo/index.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/san-leo/museo-della-fortezza-nel-castello-di-san-leo.html>

https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155497&pagename=172020

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

112

PIEVE ROMANICA DI SANTA MARIA ASSUNTA

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Dante Alighieri, 12

Coordinate: 43.896642, 12.342907

DESCRIZIONE

Sul finire del III secolo Leone e Marino, cristiani dalmati in fuga dalle persecuzioni di Diocleziano approdarono nei territori dell'attuale Montefeltro. Leone si rifugiò come eremita nella rupe del monte su cui oggi sorge San Leo e iniziò a propagare la religione cristiana. Il luogo prescelto dal santo per la preghiera e la piccola cella da lui costruita a questo scopo furono trasformati nella pieve di Santa Maria Assunta. La chiesa, costruita in epoca carolingia tra il IX e l'XI secolo, è un raro esempio di architettura romanica: nessuna addizione di epoca successiva interferisce con la struttura originaria. L'edificio si eleva da una protuberanza rocciosa che lascia libero lo spazio da cui sono stati ricavati la cripta e il cosiddetto Sacello di San Leone. La chiesa a pianta basilicale; è costruita in conci d'arenaria. Le murature esterne si elevano da uno zoccolo e sono scandite da lesene. Il profilo delle tre absidi è sottolineato da archetti pensili. Il rigore architettonico, la sobrietà dei materiali e degli ornati definiscono un'atmosfera fortemente spirituale e vocata al raccoglimento: un luogo mistico che rappresenta ancora oggi la vocazione e la religiosità del Santo eremita a cui la città di San Leo deve il suo nome.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura: annuale dalle 09:30 alle 12:30 dalle 14:30 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/centro-storico/la-pieve.html>

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/2013RNSPIRITUALITA_IT.pdf

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/pieve-di-santa-maria-assunta.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/san-leo/pieve-di-smaria-assunta.html>

http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/BP_193.pdf

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

113 CATTEDRALE DI SAN LEONE

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo
Località: capoluogo
Indirizzo: Via Cavallotti, 25
Coordinate: 43.897026, 12.342509

DESCRIZIONE

L'area di San Leo fu uno dei primi presidi cristiani della zona. L'arrivo di Leone, un tagliapietra in fuga dalla Dalmazia e la sua permanenza trasformarono l'antico presidio in un punto di diffusione della fede cristiana. Fu per questo che l'antica Montefeltro divenne nel VII secolo sede di una diocesi, e fu allora che si iniziò la costruzione del primo Duomo. Il luogo, sacro fin da epoca preistorica, conteneva i resti di un tempio dedicato a Giove. Nel 1173, il vescovo Valfrerus fece innalzare una nuova cattedrale sui resti di quella del VII secolo, per celebrare l'importanza della sede vescovile di San Leo. Il duomo affiancato da altri edifici, oggi per la maggior parte scomparsi, costituirono la cittadella religiosa chiamata il Vescovado, probabilmente fortificata. Il Duomo costruito su una roccia con conci in arenaria, è a croce latina. Ha tre navate e abside tricora, con volte a botte di pietra ai lati del transetto, del presbiterio e delle navate e volte a crociera nell'incrocio del transetto con la navata. Le navate sono suddivise da pilastri a fascio alternati a colonne classiche. La decorazione a bassorilievo dei capitelli riproduce animali simbolicamente legati alla Bibbia, simboli di vizi e virtù. Il presbiterio sopraelevato, a cui si accede mediante uno scalone cinquecentesco, presenta tre navate divise da due archi. La cripta, a cui è possibile accedere tramite una scaletta scavata nella roccia, costruita antecedentemente alla chiesa, è divisa in cinque navate con archi a tutto sesto e volte a crociera.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura: annuale dalle 09:30 alle 12:30 dalle 14:30 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/2013RNSPIRITUALITA_IT.pdf
http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/BP_193.pdf
<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/duomo-di-san-leone.html>
<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/centro-storico/il-duomo.html>
<http://www.lavalmarecchia.it/visita/san-leo/duomo-chiesa-di-san-leo.html>
<http://www.romanico-emiliaromagna.com/index.php/monumenti/item/7-duomo-san-leo.html>
<https://u-pad.unimc.it/handle/11393/115066#.XVvBMOgzblU>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

114 CONVENTO DI SAN DOMENICO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Pietracuta

Indirizzo: Via Monte di Pietracuta

Coordinate: 43.951202, 12.377800

DESCRIZIONE

Il convento fu realizzato nella prima metà del XVII secolo grazie alla volontà e al finanziamento del nobile di Pietracuta Giovanni Sinibaldi. Una comunità di frati domenicani vi si trasferì dal convento presente a Rimini insediandovisi nel 1655. L'ordine dei domenicani nasce nel 1206 con S. Domenico di Guzmán e viene approvato da Onorio III nel 1216. *Contemplata aliis tradere* è il motto dell'ordine che aveva nelle proprie finalità, studio, insegnamento e predicazione. I domenicani eccellevano in studi e cultura e ogni convento domenicano aveva una propria scuola. Il complesso, in stile classico, si compone della chiesa e di un edificio monastico di due piani che conteneva il refettorio e le sale comuni e le celle. Con l'avvento di Napoleone e la soppressione degli ordini religiosi, il convento fu abbandonato.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il complesso è in un luogo aperto sempre visitabile, l'interno non è agibile.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/territorio-comunale/chiesa-e-convento-di-san-domenico.html>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/castello-di-pietracuta/>

I PAESAGGI MEDIOEVALI

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

115 TORRE CIVICA

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Pietro Toselli

Coordinate: 43.897401, 12.342539

DESCRIZIONE

La torre si trova a nord della cattedrale di San Leone e ne condivide la roccia su cui basa le fondamenta. Emerge dalla porzione più elevata e affiorante del costone roccioso su cui si erge la cattedrale. È il nucleo antico della città che contiene un monumento rupestre di origine preistorica e di cui fecero parte gli edifici di epoca romana sostituiti con i vessilli di cristianità. Probabilmente la torre fu eretta già in epoca carolingia ma l'impianto esterno è fu eretto un paio di secoli più tardi presumibilmente con la costruzione della cattedrale. La muratura realizzata in conci di arenaria include talvolta conci in pietra bianca alcuni dei quali scolpiti con bassorilievi raffiguranti maglie ad intreccio. L'edificio era parte dell'antica cittadella del Vescovado rivendo funzioni militari-difensive.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Solitamente chiusa al pubblico, aperta nei periodi di festività o in occasioni di eventi.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/centro-storico/la-torre-civica.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/san-leo/torre-campanaria.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/torre-campanaria.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

116 CONVENTO FRANCESCANO DI SANT'IGNE

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Sant'Igne

Indirizzo: Via Sant'Igne

Coordinate: 43.905034, 12.349224

DESCRIZIONE

Il convento nasce in ottemperanza alla regola dell'Ordine francescano fuori dalle mura del borgo medioevale. San Bonaventura nella Leggenda Maggiore racconta dell'apparizione miracolosa del "sacro fuoco" (ignis=fuoco) che indicò a San Francesco il sentiero che conduceva al Monte Feretrio. In verità nel 1213 San Francesco fu a San Leo e durante i festeggiamenti per l'investitura a cavaliere di Montefeltrano il conte Orlando de' Cattani che gli donò i propri possedimenti sul monte della Verna. Lo stesso Conte Montefeltrano volle omaggiare Francesco di un dono: un luogo di sosta. Era Santegna l'attuale Sant'Igne in cui tra il 1215 e il 1223 vennero edificate una piccola cappella dedicata alla Vergine e una costruzione in pietra locale dove la comunità francescana si stabilì. Pochi anni dopo la chiesa fu ampliata e quando, nel 1662 il grande olmo sotto il quale Francesco aveva predicato, fu abbattuto, una parte del tronco vi fu trasportata per essere qui conservata. Il convento si sviluppa attorno a un chiostro a pianta quadrata un cui lato è costituito dalla chiesa stessa.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Struttura normalmente chiusa. La chiesa è ancora consacrata e vi si celebra messa. Per conoscere le aperture rivolgersi in Parrocchia tel. 0541 923034. Per informazioni ufficio IAT di San Leo tel. 0541 916306;

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/territorio-comunale/santigne.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/san-leo/convento-di-sant-igne.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/convento-di-santigne.html>

I LUOGHI DEGLI ANTICHI SIGNORI

I territori della Valmarecchia e della Valconca sono segnati dalle opere volute da signori, nobili e feudatari che li governarono. Ogni dinastia di maggiore o minore importanza presente per periodi lunghi o brevi ha lasciato in patrimonio palazzi, castelli, architetture difensive che caratterizzano con la loro presenza diffusa i paesaggi delle vallate.

117 PALAZZO DELLA ROVERE

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Dante Alighieri, 1

Coordinate: 43.896157, 12.343400

DESCRIZIONE

I Della Rovere erano una famiglia di origini liguri che acquistò potere e importanza quando un Della Rovere divenne papa. Francesco salì al soglio pontificio nel 1471 assumendo il nome apostolico di Sisto IV. Dalla posizione acquisita Francesco creò relazioni e matrimoni per i nipoti che garantirono alla famiglia il governo di feudi ricchissimi. Il nipote Giovanni si imparentò con i Montefeltro permettendo in questo modo che il figlio Francesco Maria, nel 1508, succedesse allo zio Guidobaldo I nel ducato di Urbino. Fu così che i Della Robbia arrivarono a San Leo e innalzarono un edificio dove risiedere. Il palazzo fu edificato nel tardo cinquecento, come dimostra lo stile di gusto manieristico toscano della facciata. Le modanature in arenaria che corrono lungo la doppia fila di finestre, il portale in bugnato, le finestre sormontate da frontoni spezzati e l'ampio sporto del tetto sul cornicione portano una porzione di tardo rinascimento nella cornice medioevale del borgo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il palazzo oggi sede comunale è visitabile in orario di ufficio.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/ville-dimore-teatri-storici/palazzo-della-rovere.html>

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/centro-storico/palazzo-della-rovere.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

118

CONVENTO DEI FRATI MINORI E CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Montemaggio

Indirizzo: Via Montemaggio

Coordinate: 43.907531, 12.402261

DESCRIZIONE

Dopo la morte di S. Francesco, all'interno dell'ordine dei francescani si delinearono diverse correnti che arrivarono nel tempo a dissidi così importanti da portare papa Leone X a emanare una bolla papale con cui sanciva la divisione dell'ordine originario in due famiglie: gli osservanti e i conventuali. Nel 1517, con la bolla "Ite vos" gli osservanti ricevettero il diritto di eleggersi un proprio ministro generale e di prendere il nome di "frati minori". Nell'epoca in cui Martin Lutero avvia la riforma protestante la comunità di Montemaggio chiede per il proprio territorio un presidio testimonianza di fede alla chiesa cattolica: un convento per il nuovo ordine dei frati minori. Il permesso di erigere un convento e una chiesa a Montemaggio venne concesso da Papa Paolo III nel 1543. La chiesa fu terminata per prima mentre la costruzione del convento durò diversi decenni e fu portata a termine solo nel 1587. Il convento prese vita con una comunità di dieci frati e nel secolo successivo ospitò pellegrini, fu sede di una infermeria, di una biblioteca e di una scuola di studi filosofici.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il convento è visitabile chiedendo al responsabile della Associazione Mondo X di essere accompagnati.

Per visite alla chiesa contattare numero verde turismo 800-553-800 oppure 0541 926967.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/convento-frati-minori-e-chiesa-santantonio-abate.html>

<https://www.san-leo.it/monumenti-musei/territorio-comunale/chiesa-e-convento-di-santonio-abate.html>

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/luoghi-dello-spirito_50a0d3ae1418a

http://www.lavalmarecchia.it/invalmarecchia/numero_63/files/assets/basic-html/page8.html

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_Misc/MALATESTAMONTEFELTRO_IT.pdf

I PAESAGGI DEL RINASCIMENTO

La presenza delle signorie dei Malatesta e dei Montefeltro calamitò nei territorio dei loro feudi alcuni tra gli artisti di maggiore rilievo del rinascimento italiano: Piero della Francesca, Leon Battista Alberti, i Della Robbia.. che lasciarono opere e testimonianze di importanza fondamentale per l'architettura, la pittura e la scultura.

119 PALAZZO NARDINI

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Dante Alighieri, 18

Coordinate: 43.896509, 12.343486

DESCRIZIONE

Il palazzo si trova in Piazza Dante Alighieri. Il primo nucleo dell'edificio risale al XIII secolo. L'aspetto attuale è dovuto a ampliamenti e trasformazioni di epoche successive. Il palazzo viene detto Oratorio di San Francesco perché fu in questo luogo che Francesco predicò in presenza del Conte Orlando Cattani, presente a San Leo per i festeggiamenti per l'investitura a cavaliere di Montefeltrano II da Montefeltro. Al conte la predica del santo piacque al punto che gli donò uno dei propri possedimenti: il monte della Verna. Una targa in pietra sul fronte dell'edificio ricorda l'episodio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Visitabile dall'esterno

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/san-leo/palazzo-nardini-oratorio-di-san-francesco.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/ville-dimore-teatri-storici/palazzo-nardini.html>

I PAESAGGI DEL MEDIOEVO

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

120

ROVINE DEL CASTELLO DI PIETRACUTA

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Pietracuta

Indirizzo: Via Monte di Pietracuta

Coordinate: 43.953079, 12.381783

DESCRIZIONE

Situata su un picco roccioso a poca distanza dal fiume Marecchia la fortificazione rappresentava uno straordinario presidio per il controllo di accesso alla valle. Fondata nel X secolo fu lungamente e sanguinosamente contesa per il ruolo strategico che ricopriva. Appartenne ai Carpegna, ai Malatesta, ai Montefeltro, agli Ordelaffi, da Forlì, alla Chiesa, ai Medici. Durante il dominio dei Montefeltro la rocca fu rimodellata da Rocca da Francesco di Giorgio Martini. Del complesso rimangono poche tracce: i ruderi delle fortificazioni.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Sito aperto raggiungibile a piedi.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/castello-di-pietracuta.html>

<https://sites.google.com/site/pietracutaierieoggi/la-storia/il-castello>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

121 NOVAFELTRIA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: capoluogo

Indirizzo: da S.P. 258

Coordinate: 43.895133, 12.290287

DESCRIZIONE

Il comune di Novafeltria si sviluppa in sinistra orografica del Marecchia, nella parte alta della sua valle. Con oltre 7000 abitanti per una superficie di 41 chilometri quadrati è il centro più importante dell'alta Valmarecchia e riferimento per i comuni circostanti per attività economiche, commerciali e servizi. Storicamente centro e sede di mercati e scambi, favorito dalla posizione centrale e pianeggiante e dalla vicinanza al fiume, il borgo di Mercatino Marecchia crebbe in importanza e numero di abitanti fino ad essere istituito a Comune nel 1907. In epoca fascista nel 1941 il nome fu commutato in Novafeltria, in una evocazione di rinnovamento e legame all'antico: la città doveva essere la Nuova Feltria (regione feltresca). In effetti il borgo non ha mai cessato il proprio sviluppo: accanto a monumenti antichi, piccoli gioielli di epoca medioevale quali l'oratorio romanico di Santa Marina, si trovano begli esempi di architetture liberty, uniche in tutta la valle e edifici contemporanei. Nel territorio gioielli di alto valore naturalistico quali il Monte Aquilone e culturale quali Sulphur lo splendido museo che narra la centenaria storia delle miniere di zolfo di Perticara.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/novafeltria>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/novafeltria.html>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

122 PENNABILLI

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: capoluogo

Indirizzo: da Strada Provinciale Carpegna

Coordinate: 43.817008, 12.265073

DESCRIZIONE

Il comune di Pennabilli si trova in destra orografica del Marecchia nell'ultimo lembo di valle in Emilia Romagna. Il suo territorio confina con Toscana e Marche ed è estesissimo: quasi 70 chilometri quadrati per poco più di 2700 abitanti. Domicilio d'elezione del poeta e sceneggiatore Tonino Guerra il comune di Pennabilli è uno scrigno di eccellenze di carattere storico e naturalistico: i piccoli borghi di origine medioevale distribuiti sul territorio sono incastonati nello straordinario scenario del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Pennabilli nasce dalla fusione di due presidi fortificati: Penna e Billi eretti sulle emergenze rocciose della Rupe e del Roccione. Dall'unione di Penna e Billi, dal 1300, si sviluppa il borgo di impianto medioevale. Fu feudo dei Carpegna poi dei Malatesta, infine con la sconfitta di Sigismondo passò ai Montefeltro. Nel 1572 papa Gregorio XIII trasferì da San Leo, la sede della Diocesi del Montefeltro avviando il processo che permise la costruzione di importanti e rappresentativi presidi religiosi, quali la Cattedrale, il Santuario della Madonna delle Grazie e il Convento delle Agostiniane. Vivace presidio di produzioni culturali Pennabilli è sede di importanti manifestazioni quali: il festival degli artisti in piazza e la mostra dell'antiquariato.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.pennabilliturismo.it/>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/pennabilli.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/pennabilli>

<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/localita/pennabilli-rn/scheda?ID=2120>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

123 VERUCCHIO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: da S.P. 15 bis

Coordinate: 43.983471, 12.421554

DESCRIZIONE

Il comune di Verucchio è uno tra i più prossimi alla costa tra i territori del Gal: dista infatti solo 18 km da Rimini. Situato nel versante destro del fiume Marecchia ha una estensione territoriale di 27 chilometri quadrati e oltre 10.000 abitanti. La prossimità al capoluogo di provincia, il collegamento diretto garantito dalla provinciale Marecchiese hanno portato a un grande sviluppo abitativo e produttivo della parte più prossima al fiume. Villa Verucchio è un centro contemporaneo con dotazioni e servizi e una fiorente economia. Il borgo storico situato su una emergenza rocciosa geosito di rilevanza regionale ha origini che risalgono alla prima età del ferro. A pochi passi dal borgo medioevale sono stati rinvenuti i reperti che testimoniano la presenza dei Villanoviani: una civiltà che fiorì tra il IX e il VI secolo a.C.. Il rinvenimento di epigrafi e reperti dimostrano che i Romani occuparono l'area a valle verso il fiume. Nel Medioevo e nel Rinascimento Verucchio diventa un centro di grande importanza. Risale al 1144 un documento comprovante l'esistenza di un "Castrum Veruculi" e qualche anno più tardi a questo si associa il nome della famiglia dei Malatesta, che furono i signori di Verucchio per oltre tre secoli.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/malatesta-montefeltro.html>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

128 TORRIANA

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Torriana

Indirizzo: da Via Torrianese

Coordinate: 43.985148, 12.385578

DESCRIZIONE

Torriana era detta Scorticata (Castrum Scortigatae) per l'asprezza della rupe povera di vegetazione su cui sorgeva. Il nome di Torriana venne attribuito da Benito Mussolini nel 1938 in evocazione della antica torre che ne connota il profilo. Il borgo sorge ai piedi dei resti della fortificazione medioevale che fu dei Malatesta dal 1186 al 1462, anno in cui fu conquistato dai Montefeltro. I resti della rocca e la torre di avvistamento sorgono sulla suggestiva dorsale che separa la valle dell'Uso da quella del Marecchia. Dalla sommità su cui sorge il borgo si dominano le vallate diverse e bellissime dei due fiumi: lo sguardo passa dal paesaggio movimentato e burrascoso della Valle del Marecchia a quello morbido e disegnato dai campi della Valle dell'Uso. Dal 2011 il Comune di Torriana si è unificato con quello di Poggio Berni dando vita al comune di Poggio Torriana. Il comune è un centro legato alla enogastronomia e alle produzioni tipiche che viene celebrato con la manifestazione La Collina dei Piaceri: rinomati cuochi cucinano in strada piatti per degustazioni e sono in vendita prodotti e vini eccellenza del territorio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riminiturismo.it/visitatori/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/escursioni/torriana-e-montebello>

<http://www.comune.poggiotorriana.rn.it/elementi-per-homepage/notizie/torriana-il-piu-bello-in-emilia-romagna>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/poggio-torriana.html>

<http://www.rimini-it.it/torriana/>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

133 MONTEBELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Montebello

Indirizzo: da S.P. 120

Coordinate: 43.970655, 12.367110

DESCRIZIONE

Già frazione di Sogliano sul Rubicone Montebello passò a Torriana alla fine del XXI secolo e nel 2011 divenne frazione del comune di Poggio Torriana. Situato in un contesto naturale di grande bellezza che consacra il sito a emergenza geologica di rilevanza regionale e a zona di conservazione speciale ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, Montebello vanta origini storiche antiche. Già i Romani avevano eletto l'emergenza rocciosa su cui sorge il borgo, a presidio fortificato. Il toponimo deriva dalla designazione romana Mons Belli il monte della guerra. Il destino di presidio a controllo del territorio non abbandonò il sito che divenne in epoca medioevale fortificazione e rocca. Di epoca medioevale sono la bella torre civica posta all'interno del borgo e la rocca ora dei Guidi di Bagno.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.castellodimontebello.com/>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/poggio-torriana/castello-di-montebello.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/torriana-montebello.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/parchi-riserve-naturali/osservatorio-naturalistico-valmarecchia-oasi-montebello.html>

I PAESAGGI DEL MEDIOEVO

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

137 ROCCA FREGOSO

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Agatone de' Maschi

Coordinate: 43.865267, 12.206644

DESCRIZIONE

Alla fine del secolo X, per investitura ecclesiastica, il feudo di Sant'Agata fu concesso ai Conti Cavalca di Bertinoro, che ne rimasero i signori per quasi due secoli. Il primo nucleo del complesso fortificato fu costruito per volontà del Conte Raniero Cavalca intorno al X secolo. Con l'estinzione dei conti di Bertinoro il feudo passò nelle mani di diverse signorie. Dal 1430 fu dei Malatesta e con la sconfitta di Sigismondo nel 1463 passò a Federico da Montefeltro. Le prime modifiche al nucleo originario della avvennero per volontà di Federico da Montefeltro che affidò a Francesco di Giorgio Martini l'incarico di riprogettarla. Il matrimonio della figlia di Federico con Agostino Fregoso, nobile genovese rifugiato presso la corte di Federico, porta in dote alla famiglia Fregoso dodici castelli tra cui quello di Sant'Agata. È con i Fregoso tra il XVI e il XVII secolo che la rocca viene trasformata in residenza nobiliare abbandonando la funzione difensiva. L'edificio viene sopraelevato di due piani per creare il piano nobile e viene aggiunto un corpo scale. Alla fine del seicento la Rocca e Sant'Agata tornano sotto il dominio della Chiesa e alla fine del '700 il castello viene trasformato in un convento.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Orario di apertura al pubblico da mercoledì a domenica dalle 10:00 alle 12:00 dalle 15:00 alle 18:00
lunedì e martedì chiuso.

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.roccadellefiabe.it/rocca_fregoso.php

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/rocca-fregoso.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/sant-agata-feltria/rocca-fregoso.html>

<http://www.romagnamania.com/2017/05/rocca-fregoso-castello-delle-fiabe-santagata-feltria-rimini.html>

<https://www.appenninoromagnolo.it/castelli/fregoso.asp>

<http://www.comune.santagatafeltria.rn.it/index.php?id=12221>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

138 CHIESA COLLEGIATA

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Vittorio Emanuele Secondo, 9

Coordinate: 43.864602, 12.207782

DESCRIZIONE

Nel XI secolo il conte Rainerio Cavalca fu l'artefice del rifacimento di una piccola chiesa già presente nel borgo di Sant'Agata. La chiesa assunse importanza religiosa e divenne collegiata; una chiesa che, pur non essendo sede vescovile svolgeva un ruolo importante nel territorio ed era perciò retta da un capitolo di canonici (sacerdoti che adottavano regole e pratiche comuni nell'esercizio della funzione sacerdotale, possedevano beni con cui provvedevano al mantenimento dei membri della comunità, ma a differenza degli ordini monastici appartenevano al clero ed erano in dipendenza diretta dal vescovo). La chiesa della Collegiata, ha subito nel tempo successivi rifacimenti che hanno trasformato radicalmente il nucleo romanico originario: è della fine del XVI secolo un rifacimento che ruota la pianta di 180°, sono del XVIII i restauri e gli interventi che restituiscono l'immagine tardo barocca con cui la chiesa si presenta oggi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

La chiesa è aperta in orario diurno

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/10-cose-da-non-perdere-a-santaagata-feltria.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/sant-agata-feltria/insigne-chiesa-collegiata.html>

http://www.prolocosantagatafeltria.com/chiese_collegiata.php

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

139

BORGO FORTIFICATO PETRELLA GUIDI

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Petrella Guidi

Indirizzo: Via Petrellese

Coordinate: 43.841768, 12.243190

DESCRIZIONE

Il borgo che si trova su un rilievo sul versante sinistro del fiume Marecchia era uno dei tredici castelli del Vicariato di Sant'Agata. La struttura fortificata risale probabilmente al XII secolo: è del 1125 la bolla con cui papa Onorio II assegna il Castello a Pietro Vescovo del Montefeltro. Il castello fu dei Tiberti, degli Oliva, dei Guidi, dei Malatesta, della chiesa. Della struttura fortificata originale a due cinta di mura è rimasta la torre, il portale d'accesso e parte della cinta muraria. Sui muri della torre sono visibili porzioni di intonaco: le antiche fortificazioni erano dipinte con colori che in genere rispecchiavano quelli araldici della famiglia che li possedeva. Sulla porta delle mura si conservano uno stemma malatestiano affiancato da uno stemma dei Della Faggiola, e uno stemma della Santa Chiesa.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

https://www.appenninoromagnolo.it/borghi/petrella_guidi.asp

<http://www.petrellaguidi.com/it/il-borgo.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/santagata-feltria>

http://www.prolocosantagatafeltria.com/petrella_guidi.php

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/borghi/petrella-guidi.html>

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/ROCCHEECATELLI_IT.pdf

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

140

CHIESA DI SANT'APOLLINARE

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Petrella Guidi

Indirizzo: Via Petrellese

Coordinate: 43.841899, 12.243123

DESCRIZIONE

La chiesa del XIV secolo si trova in posizione apicale del rilievo su cui sorge il borgo di Petrella Guidi. La costruzione dalle linee semplici accoglie al suo interno l'affresco di una vergine considerata miracolosa. L'immagine della vergine fu staccata da una chiesetta del territorio e trasportata nella chiesa di Sant'Apollinare. Il dipinto del X secolo rappresenta la vergine con le braccia aperte, un mantello azzurro su una veste rossa il bel volto sereno e ieratico. La chiesa posizionata in posizione panoramica incornicia uno scorcio sulla valle sottostante.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperta in orario diurno

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.tourer.it/webgis/scheda?chiesa-s-apolinare-al-castello-petrella-guidi-santagata-feltria>

http://www.prolocosantagatafeltria.com/petrella_guidi.php

<http://www.petrellaguidi.it/home.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/sant-agata-feltria/petrella-guidi.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

141

CONGREGAZIONE DEI GEROLOMINI E CHIESA DI SAN GIROLAMO

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: capoluogo

Indirizzo: Via San Girolamo

Coordinate: 43.860702, 12.208413

DESCRIZIONE

Tra il sec. XIV e il XV sorsero in Italia e in Spagna comunità di frati che, dal nome di S. Girolamo che aveva praticato vita monastica presso Betlemme, si chiamarono gerolamini. Essi infatti considerarono S. Girolamo come loro diretto fondatore. Una comunità di frati Gerolomini era presente a Sant'Agata e risiede vicino a Pereto. Quando il sito del convento viene minacciato da una frana, alla fine del XVI secolo, i Marchesi Fregoso fecero costruire una nuova struttura per trasferirvi la comunità. Accanto al convento venne costruita una chiesa, dedicata alla Beata Vergine delle Grazie che venne consacrata sul finire del '500. La struttura fu occupata dalla comunità religiosa fino alla fine del '700, dopodiché passo in gestione alle autorità civili ed oggi è divenuta sede del Museo delle Arti Rurali.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura dal 01/04 al 31/12

Sabato dalle 15:00 alle 18:00

Domenica dalle 09:30 alle 12:00 dalle 15:00 alle 18:00

Festivi dalle 09:30 alle 12:00 dalle 15:00 alle 18:00

SITOGRAFIA E FONTI

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

142

LA VIA DEI CONVENTI: CLARISSE E CAPPUCCINI

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Angelo Battelli

Coordinate: 43.865596, 12.210422

DESCRIZIONE

Lungo la via Battelli nel cuore antico di Sant'Agata si trovano due chiese legate a complessi conventuali di ordini religiosi legati a San Francesco: le clarisse e i cappuccini. L'ordine delle suore Clarisse fu fondato da santa Chiara e da San Francesco in San Damiano ad Assisi nel 1212. Ebbe rapida diffusione in tutto il territorio diffondendo presidi e conventi in si praticava la contemplazione ma anche attività in campo didattico e sociale. L'ordine dei cappuccini derivò da una scissione dell'ordine francescano che si suddivise in tre ordini maschili distinti per diverse interpretazioni sull'osservanza della Regola. Il convento delle Clarisse ospita ancora una comunità di suore. Il convento dei Cappuccini è oggi una casa di preghiera e di accoglienza.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il Convento dei cappuccini è adibito a casa di accoglienza di gruppi. Telefono: 0541 929623

Le chiese sono aperte e visitabili in orario diurno.

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.prolocosantagatafeltria.com/chiese_cappuccini.php

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

143

POGGIO BERNI

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Poggio Berni

Indirizzo: da S.P. 14 bis

Coordinate: 44.027414, 12.407474

DESCRIZIONE

Poggio Berni, storico borgo dell'entroterra riminese è ora amministrativamente raccolto con Torriana e Montebello nel comune di Poggio e Torriana. Si caratterizza per essere al centro del paesaggio di lieve collina che caratterizza la parte più bassa della Valmarecchia. La morbidezza dei rilievi rendono il territorio adatta alle pratiche agricole e il borgo è circondato da una bella campagna coltivata come un giardino. Reperti testimoniano un'origine antica: già in epoca romana erano presenti presidi. Ma il momento di maggiore splendore fu sotto il dominio dei Malatesta, epoca in cui furono costruite nella campagna di Poggio Berni le "tombe" costruzioni fortificate erette per la difesa su un luogo elevato. La vocazione agricola del territorio è antica come testimoniano gli storici mulini da grano disseminati lungo il fiume e ora trasformati in musei.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.rimini-it.it/poggio-berni/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/poggio-torriana>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini remote e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

144 SAN LEO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: capoluogo

Indirizzo: da S.P. 22

Coordinate: 43.896612, 12.343321

DESCRIZIONE

Il comune di San Leo si sviluppa su una superficie di oltre 50 chilometri quadrati in destra orografica del fiume Marecchia. Conta una popolazione di poco meno di 3000 abitanti distribuiti tra il capoluogo, la grande frazione di Pietracuta e alcune frazioni minori. San Leo, arroccato su uno scoglio roccioso a 589 metri di altitudine rispetto al livello del mare è un borgo di rara bellezza punteggiato di edifici storici di grande importanza religiosa e strategica. Fu sede della Diocesi del Montefeltro fino a quando nel 1572 papa Gregorio XIII la trasferì a Pennabilli e caposaldo dei Montefeltro in Valmarecchia. Fu da sempre capoluogo della contea di Montefeltro e assunse con Berengario II, tra il 962 e il 964, il titolo di Capitale d'Italia. La città ospitò Dante e San Francesco d'Assisi e fu sede della prigione in cui consumò la fine dei suoi giorni il conte di Cagliostro. La rupe su cui sorge San Leo è circondata da paesaggi incontaminati di grande bellezza: la Dorsale di Monte Fotogno, Monte Tausano, Monte Gregorio e Monte San Severino, geosito di rilevanza regionale, le valli del Rio Strazzano, del Rio Mazzocco e del Rio Maggio, affluenti del Marecchia che connotano con le loro vallate il disegno del territorio comunale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.san-leo.rn.it/>

<https://www.san-leo.it/>

<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/localita/san-leo-rn/scheda?ID=2121>

<https://borhipiubelliditalia.it/borgo/san-leo/>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

145 MORCIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Morciano

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S. P. 35

Coordinate: 43.913886, 12.645882

DESCRIZIONE

Il comune di Morciano è, tra quelli della Valconca, quello con la minore estensione territoriale: si sviluppa per una superficie di poco più di cinque chilometri quadrati. Questo piccolo territorio accoglie però più di settemila abitanti, facendo sì che, di fatto, il perimetro del territorio del comune corrisponda con quello del territorio urbanizzato. Per posizione geografica Morciano ha storicamente occupato il ruolo di punto di incontro, scambio e snodo tra i territori della collina e quelli della riviera. Si sviluppa infatti in un'ansa del torrente Conca a un'altitudine di 80 metri sul livello del mare dove sia oggi sia in passato si trovano a convergere le strade che dai borghi scendono per congiungersi con la provinciale che collega alla costa. Questa connotazione geografica ha reso il borgo luogo naturale di incontro per scambio e commercio. Qui si svolgevano le fiere agricole e qui nel tempo si sono sviluppati i negozi e le attività commerciali che servono la parte più alta della valle. Fu a Morciano che, nel 1870, nacque e si sviluppò una delle prime industrie della Valconca: il pastificio Ghigi. Per decenni il profilo della manifattura ha contrassegnato con la sua presenza, come un moderno castello, la sagoma di Morciano negli orizzonti. Nel 2013 il pastificio fermo da anni, per il trasferimento della produzione, è stato demolito per essere sostituito da residenze e centri commerciali.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/6-cose-da-non-perdere-a-morciano-di-romagna.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

147 CHIESA DI SAN FRANCESCO DELLA ROSA

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Ottaviano Fregoso, 17

Coordinate: 43.865210, 12.206884

DESCRIZIONE

Quando alla fine del seicento la Rocca e Sant'Agata tornano sotto il dominio della Chiesa, la Rocca viene adibita a convento. Vi si trasferisce il nucleo conventuale minoritico che aveva sede fin dal 1300 in una località nominata Cella Fausti dove San Francesco predicò e pregò durante il suo transito da Sant'Agata. La comunità abitò la rocca e costruì nel 1700 la chiesa dedicata a San Francesco Della Rosa collegando i due edifici con un passaggio. La chiesa di linee sobrie all'esterno, ha un interno riccamente ornato in stile tardo barocco. Nell'ottobre del 2017, un incendio appiccato alla porta del seminterrato che porta poi all'interno della chiesa ha provocato il crollo dell'abside, rendendo la struttura inagibile.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Visitabile dal castello

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.prolocosantagatafeltria.com/chiese_san_francesco.php

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/sant-agata-feltria/chiesa-di-s-francesco-della-rosa.html>

<https://www.tourer.it/scheda?chiesa-di-san-francesco-della-rosa-santagata-feltria>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini antiche e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

149 SANT'AGATA FELTRIA

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Petrellese

Coordinate: 43.864425, 12.207879

DESCRIZIONE

Sant'Agata Feltria si trova sul versante sinistro del fiume Marecchia ha un'estensione di circa 80 chilometri quadrati di territorio collinare caratterizzato da rilievi e ampie aree boscate. I nuclei abitati sono ridotti e distribuiti sul territorio. Le origini di Sant'Agata Feltria risalgono al periodo Pre-Romano con popoli di origine centro italiana. Il primo nucleo insediativo del capoluogo viene fatto risalire al VII secolo. Dalla fine del IX secolo il feudo vide succedersi varie signorie al governo tra cui i Malatesta a cui succedettero i Montefeltro e infine i Fregoso. Il governo dei Fregoso durò dal XVI e il XVII secolo e vide il borgo ampliarsi e arricchirsi di monumenti e testimonianze storiche. Una frana all'inizio del novecento distrusse la porzione del borgo. Tra le frazioni più antiche e degne di interesse: Pereto le cui origini risalgono al IX secolo, Rocca Pratiffi territorio che unifica le sedi di due antichi castelli, San Donato già nel 1074 tra le sette parrocchie che costituivano parte del comitato e Romagnano nucleo di moderna costruzione in cui è presente la pieve più antica del territorio di Sant'Agata.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.prolocosantagatafeltria.com/homepage.php>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/santagata-feltria>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

150 MAIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Maiano

Indirizzo: Strada Località Monte

Coordinate: 43.891992, 12.191969

DESCRIZIONE

Il borgo di Maiano era un antico presidio fortificato di cui oggi non rimane traccia. Fu centro di escavazioni per l'estrazione dello zolfo: i pozzi più importanti, di proprietà dei Fregoso, si trovano a Casalbono e lungo il torrente Fanante. Il borgo è oggi interessante per l'affaccio sulle valli del Fanante e Fantello, che precedono lo sfondo di Sarsina e della valle del Savio: il borgo di poche case si sviluppa come un'apertura su una via affacciata sulle successione delle vallate a nord.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.santagatainfiera.com/territorio.asp>

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/lapide-e-cippo-ai-caduti-delle-guerre-mondiali-maiano-di-santagata-feltria/>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

152

CHIESA DELLA MADONNA ADDOLORATA E CONVENTO DELLE MAESTRE PIE

COLLOCAZIONE

Comune: Coriano

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Malatesta, 4

Coordinate: 43.964298, 12.602369

DESCRIZIONE

Nel pieno centro di Coriano si trova un ampio complesso religioso composto dal Convento delle Maestre Pie dell'Addolorata e dall'annessa Chiesa. Un'istituzione educativa nata agli inizi dell'Ottocento per dare la possibilità a donne povere di ricevere istruzione e traghettata a ordine religioso dall'operato di Suor Elisabetta Renzi. Nata a Saludecio, Elisabetta Renzi prese i voti nel 1786 e entrò in convento a Pietrarubbia, dove rimase fino alla chiusura imposta dai decreti napoleonici nel 1810. Nel 1824, lasciò nuovamente la propria famiglia presso cui si era trasferita dopo l'abbandono forzato del monastero, e entrò nell'educandato di Coriano. Qui operò come educatrice definendo regole spirituali e religiose. Nel 1839 fondò un nuovo ordine religioso incentrato sull'educazione femminile giovanile che venne riconosciuto dalla Curia Romana nel 1869 a dieci anni dalla sua morte. Il 18 giugno 1989 Elisabetta Renzi è stata proclamata beata da Papa Giovanni Paolo II.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

La chiesa e Museo Elisabettiano aperti al pubblico

Per informazioni tel: (+39) 0541 657121

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.mpda.it/coriano.htm>

<https://www.mpda.it/>

I PAESAGGI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 9 luglio 1943 gli Alleati riuscirono a sbarcare in Sicilia approdando nella roccaforte italiana dell'asse Roma Berlino. Il varco creato con lo sbarco permise agli alleati di intraprendere una lenta azione di riconquista della penisola italiana. La risalita da sud fu lenta e sanguinosa. Gli occupanti tedeschi approntarono delle linee difensive che, utilizzando punti di arrocco, permettevano, con l'impiego di poche forze, il controllo di territori estesi: una delle ultime linee ad essere abbattuta fu la Linea Gotica "Die Gotenstellung" che, dalla Romagna, arrivava alla Toscana.

153

CIMITERO MILITARE INGLESE

COLLOCAZIONE

Comune: Coriano

Località: Case Cattani

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 31

Coordinate: 43.985205, 12.603528

DESCRIZIONE

Coriano Ridge War Cemetery è uno dei cinque cimiteri presenti nella zona del pesarese e del riminese. Raccoglie le salme di 1940 soldati di cui una cinquantina mai identificati appartenenti alle nazioni del Commonwealth: inglesi, neozelandesi, canadesi, sudafricani e indiani che facevano parte dell'Ottava Armata. Il crinale di Coriano componeva una parte importante della linea difensiva predisposta dai tedeschi per opporsi all'avanzata verso nord degli alleati e fu uno degli ultimi avamposti a bloccare l'avanzata verso il Po. Tra il 4 e il 12 settembre del 1944 furono sferrati attacchi per lo sfondamento in una settimana di sanguinosissimi combattimenti. Il cimitero fu costruito nell'aprile del 1945 su un terreno che in base a regole stabilite con il trattato di pace fu ceduto alla Commissione delle tombe di guerra del Regno Unito.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/monumenti-alla-memoria/cimitero-di-guerra-inglese.html>

<http://www.lacittainvisibile.it/la-seconda-guerra-mondiale/un-itinerario/i-cimiteri-di-guerra.html>

<http://www.riminiturismo.it/visitatori/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/monumenti-alla-memoria/cimiteri-di-guerra-britannici>

I TERRITORI DELLA VALMARECCHIA

Presidi antichi a governo di feudi ricchi di storia, i borghi principali della Valmarecchia condividono origini antiche e un contorno esteso di natura incontaminata. I paesaggi di ognuno dei territori della Valmarecchia sono definiti da due componenti: storia e natura, entrambe di qualità rappresentative notevolissime.

161 TALAMELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Talamello

Località: capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da Via Degli Archi

Coordinate: 43.904855, 12.285866

DESCRIZIONE

Il comune di Talamello si trova su un rilievo di 386 metri sul livello del mare posto nel versante sinistro del fiume Marecchio. Ha un migliaio di abitanti distribuiti su una superficie di circa 10 chilometri quadrati. Ha perso una grande parte del proprio territorio comunale e della propria popolazione con la nascita di Novafeltria. Rimane all'interno del territorio comunale il rilievo del Pincio. Il monte alto 900 metri sul livello del mare è interamente ricoperto di vegetazione: un polmone verde di antichi castagneti e di pinete. Il feudo fu dei Della Faggiola e dei Malatesta poi dei Guidi di Bagno e Dei Malatesta di Sogliano. Il comune fu per cinque secoli attivo nella produzione di sparo attraverso l'utilizzo di mulini ad acqua. Il borgo ha numerose fosse scavate nell'arenaria a tutt'oggi ancora presenti dove prende vita l'Ambra di Talamello: il formaggio di fossa così definito da Tonino Guerra in virtù del colore ambrato che il formaggio acquisisce con la stagionatura.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.cattolica.info/itinerari/escursioni/talamello/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/talamello>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/talamello.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

162

CELLA DEL CIMITERO

COLLOCAZIONE

Comune: Talamello

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Cava

Coordinate: 43.906806, 12.282142

DESCRIZIONE

La diocesi di Montefeltro è una istituzione che risale all'alto medioevo, testimonianze ne attestano l'esistenza già dall'VIII secolo. La diocesi ebbe sede a San Leo fino a che il vescovo Giovanni Seclani non la abbandonò per porla a Talamello. Qui fece costruire un palazzo episcopale nel 1437. Tra gli edifici voluti da Monsignor Seclani che andarono a comporre il patrimonio della nuova sede, vi fu anche la cappella votiva costruita ai piedi del nucleo edificato di Talamello: un edificio dedicato alla Beata Vergine Maria. La cella è una piccola costruzione dalle forme semplici realizzata in conci di arenaria: uno scrigno che custodisce al suo interno la parte più preziosa. Infatti le pareti interne della piccola cappella sono completamente affrescate. La dedica alla Vergine si realizza con la raffigurazione di episodi della sua vita: scene della Annunciazione, dell'Adorazione dei Magi della presentazione al Tempio, realizzate dal pittore ferrarese Antonio Alberti.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Per aperture e informazioni tel: (+39) 0541 922893 (Museo Gualtieri)

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/cella-detta-del-cimitero.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/talamello/cella-della-madonna.html>

<http://www.comune.talamello.rn.it/index.php?id=6169&type=98&id=6169>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

163 CHIESA DI SAN LORENZO

COLLOCAZIONE

Comune: Talamello

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Garibaldi, 4

Coordinate: 43.904750, 12.285821

DESCRIZIONE

La chiesa di San Lorenzo definisce con il suo volume parte della cortina di limite della piazza centrale del Borgo storico di Talamello. Rivolto alla piazza è il lato su cui si apre il bel portale dalla cornice in cotto che garantisce l'accesso alla chiesa. Nell'interno, sobrio, privo di ornati spicca il crocifisso ligneo, a lungo attribuito a Giotto, opera in realtà di Giovanni da Rimini suo allievo. La chiesa è una antica pieve già presente sul luogo nel 1374 quando vi si trasferì la comunità di Agostiniani che aveva precedentemente sede nel monastero di Poggiolo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Dalle 08:00 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/talamello/chiesa-di-s-lorenzo.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/santuario-san-lorenzo.html>

I PAESAGGI DEL RINASCIMENTO

La presenza delle signorie dei Malatesta e dei Montefeltro calamitò nei territorio dei loro feudi alcuni tra gli artisti di maggiore rilievo del rinascimento italiano: Piero della Francesca, Leon Battista Alberti, i Della Robbia.. che lasciarono opere e testimonianze di importanza fondamentale per l'architettura, la pittura e la scultura.

164 PALAZZO RUSTICUCCI

COLLOCAZIONE

Comune: Talamello

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Garibaldi, 25

Coordinate: 43.905510, 12.285348

DESCRIZIONE

Il palazzo è uno degli edifici che compongono il centro storico di Talamello. Viene detto il Castello per le ornature a merli poste sui bordi dei muri di cinta.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il palazzo è di proprietà privata e la visita degli interni non è praticabile.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/talamello/palazzo-rusticucci.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/ville-dimore-teatri-storici/palazzo-rusticucci.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

168

BORGO FORTIFICATO DI SAN CLEMENTE

COLLOCAZIONE

Comune: San Clemente

Località: Capoluogo

Indirizzo: S.P. 35 bis | Via Del Castello

Coordinate: 43.932441, 12.624832

DESCRIZIONE

Il borgo di San Clemente nasce in epoca malatestiana come borgo fortificato. Il nucleo costruito che componeva il borgo era circondato da strutture funzionali al presidio e alla difesa. Una cortina di mura completata da bastioni quadrangolari circondava l'abitato permettendo ronde di controllo e la difesa dagli attacchi. Le mura erano circondate all'esterno da un fossato a secco: un'ampia porzione di terreno tenuto libero da vegetazione e ostacoli visivi per consentire il controllo. Le mura storiche ancora oggi presenti sono state oggetto di diverse campagne di restauro, riportando le mura a una immagine curata.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.sanclemente.it/storia/>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

171 CHIESA DEL SUFFRAGIO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Via San Martino

Coordinate: 43.982834, 12.421610

DESCRIZIONE

La chiesa si trova nel centro storico di Verucchio. È orientata con la facciata principale rivolta verso il lato della Chiesa della Collegiata. L'edificio è leggermente rialzato dal piano stradale attraverso la presenza di una scalinata. La facciata in mattoni, scandita dalla presenza di lesene, si corona di un elemento di chiusura a elisse. La chiesa del XVIII secolo è un esempio di barocco romagnolo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Interno non visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/il-tempio-malatestiano-e-le-chiese-del-riminese.html>

<https://www.tourer.it/webgis/scheda?chiesa-del-suffragio-verucchio>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

172

ROCCA MALATESTIANA

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Rocca, 42

Coordinate: 43.984349, 12.420991

DESCRIZIONE

E 'l mastin vecchio e 'l nuovo da Verrucchio, / che fecer di Montagna il mal governo, / là dove soglion fan d'i denti succhio. Dante Divina Commedia

Di proprietà dei Malatesta fin dal 1197 la rocca ha origini tra il XI e il XII secolo (documenti storici ne attestano l'esistenza già nel 1144). Malatesta il Vecchio, il Mastin Vecchio citato da Dante nella Divina Commedia vi nacque nel 1239. La Rocca rimase presidio Malatestiano fino alla 1462 data in cui dopo un lungo assedio, viene espugnata e conquistata con un inganno da Federico da Montefeltro. Con la sconfitta dei Malatesta la rocca, passò sotto il dominio diretto della Chiesa sotto il quale rimane salvo brevi parentesi, fino all'unità d'Italia. La struttura originaria fu, nel tempo di governo dei Malatesta, modificata: Sigismondo Pandolfo apprestò nel 1449 il potenziamento ed il rinnovo della struttura e la costruzione della cinta muraria della cittadella. Successivamente con la presenza della contessa Ippolita figlia di Costantino principe di Macedonia e vedova di Zenobio imparentato con i Medici nella seconda metà del XVII secolo, il fabbricato venne nuovamente modificato per adeguarlo ad esigenze abitative.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

1 aprile - 30 giugno: tutti i giorni 10.00 - 12.30; 14.30 - 18.00;

1 luglio - 31 agosto: tutti i giorni 10.00 - 13.00; 15.00-19.00;

settembre: tutti i giorni 10.00 - 13.00; 14.30 - 18.00;

1 ottobre - 31 marzo: sabato 10.00 - 13.00; 14.30 - 18.30; domenica e festivi 10.00-13.00;14.30-18.00.

Chiuso 01/01 e 25/12.

Ufficio IAT di Verucchio tel.0541 670222

SITOGRAFIA E FONTI

<https://romagnavisitcard.it/it/rocca-malatestiana-di-verucchio>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/rocca-malatestiana-88.html>

<http://www.comune.verucchio.rn.it/vivere-verucchio/cultura-in-evidenza/rocca-malatestiana>

<http://www.prolocoverucchio.it/>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

173 PIEVE DI SAN MARTINO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Pieve, 230

Coordinate: 43.990439, 12.419092

DESCRIZIONE

Il complesso si trova alle pendici dello sperone roccioso su cui sorge Verucchio, nella parte più dolce del versante destro del fiume Marecchia. La chiesa e il complesso monastico che, guardano verso il fiume e il panorama della valle, sono tra gli edifici più antichi del territorio di Verucchio. La pieve del X secolo è un esempio integro di architettura romanica.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

edificio privato non visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/verucchio/pieve-romanica-di-san-martino.html>

<http://www.iluoghidelsilenzio.it/rocca-malatestiana-e-museo-civico-verucchio-rn/>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

174 MURA DEL FOSSATO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Mura Del Fossato

Coordinate: 43.984106, 12.420118

DESCRIZIONE

La cinta è percorribile partendo dalla chiesa di Sant'Agostino e circonda il nucleo storico del paese. Il presidio fu costruito da Sigismondo Pandolfo Malatesta come ulteriore struttura difensiva all'epoca in cui predispose anche il potenziamento della rocca. La poderosa cortina muraria è dotata di torrioni e si raccorda a terra con una scarpa svasata. Dall'alto delle mura che spiccano dal costone roccioso su cui sorge Verucchio è lo sguardo spazia e raggiunge punti lontani della vallata.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/archi-porte-mura-portici/mura-del-fossato.html>

<http://www.riviera.rimini.it/publication/malatesta-montefeltro.html>

I PAESAGGI DEL MEDIOEVO

In epoca medioevale la costa e le aree lungo il mare erano quasi deserte: insalubri e pericolose queste zone venivano abbandonate a favore delle colline interne. La popolazione si distribuiva in insediamenti che occupavano l'entroterra e utilizzava come principali vie di scambio percorsi che si inoltravano verso l'Appennino. Numerosi cammini che attraversano le valli sorsero proprio in epoca medioevale. Le vie connettevano i principali centri dell'epoca a Roma, il centro della chiesa cattolica attraversando abbazie, pievi, cattedrali, monasteri e borghi.

175

BORGO DEL PASSERELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Aie Del Borgo

Coordinate: 43.981998, 12.422469

DESCRIZIONE

A Verucchio era presente un'altra Rocca: quella dei Passerello. Della seconda rocca rimane parte del perimetro murario che fu utilizzato alla fine del XVII secolo per costruire il Monastero delle Monache di S. Chiara. Il borgo del Passerello sorge ai piedi di questa struttura nella parte più alta del centro storico. È un suggestivo aggregato di case articolato su percorsi di piccole dimensioni che risalgono il versante. Adiacente alla antica rocca ora scomparsa è stata ricostruita con i materiali originali l'antica porta d'ingresso abbattuta in parte nel 1964. Da essa prende l'avvio il percorso attraverso il borgo medievale lungo le mura fortificate di S. Giorgio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/archi-porte-mura-portici/porta-di-passerello-e-rocca.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/borghi/borgo-di-verucchio.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

176

MONASTERO AGOSTINIANO CHIESA E CONVENTO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Via Sant'Agostino, 14

Coordinate 43.985143, 12.419295

DESCRIZIONE

Il complesso, costituito da chiesa e convento, nasce nel XIV secolo a nord del centro storico per ospitare una comunità di frati Agostiniani; l'ordine nato nel 1256 dall'unione di cinque congregazioni eremitiche per svolgere l'attività apostolica dei primi due Ordini mendicanti: il domenicano e il francescano. La struttura si mantenne nei secoli successivi, ampliandosi e modificandosi nel tempo. Resta a testimonianza delle successive trasformazioni l'ornato dell'interno della chiesa di epoca barocca. Il più importante ampliamento fu della prima metà del XVII. In epoca napoleonica il complesso subì la sorte di tutti i conventi della Romagna: Napoleone, con decreto imperiale del 25 aprile 1810, stabilì la soppressione di tutti gli stabilimenti, corporazioni, congregazioni, comunità ed associazioni ecclesiastiche di qualunque natura e denominazione. Il decreto applicato in tutto il territorio portò all'abbandono delle strutture che furono confiscate e alla soppressione degli ordini religiosi. Il convento fu poi recuperato nel 1980 e adibito a Museo civico archeologico.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura:

Dal 1° aprile al 30 settembre:

Tutti i giorni (inclusi festivi): dalle 10.00 alle 18.00

Aperture serali nei mesi di luglio e agosto (giorni da definire)

Dal 1° ottobre 2018 al 31 marzo:

sabato, domenica e festivi: dalle 10.00 alle 18.00

Su prenotazione per gruppi e scuole: tutti i giorni (info tel. 0541 670222)

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.cassiciaco.it/navigazione/monachesimo/conventi/monasteri/italia/emilia/verucchio.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-spirituali/i-monasteri.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/da-non-perdere-a-verucchio.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

177 CHIESA DELLA COLLEGIATA

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: Piazza Battaglini, 22

Coordinate: 43.982633, 12.421417

DESCRIZIONE

La chiesa Collegiata di Verucchio, viene costruita tra il 1864 e il 1874, su progetto di Antonio Tondini ma a firma di Giovanni Morolli. L'edificio, dedicato a San Martino e San Francesco, si trova su una trova in posizione sopraelevata su una terrazza del centro storico affacciata sulla vallata sottostante che offre la vista di Montebello e Torriana. L'imponente facciata in mattoni domina il borgo. Le grandi navate interne sono sovrastate all'incrocio con il transetto da un'ampia cupola che illumina dall'alto con un fascio di luce la chiesa. Nell'edificio furono raccolti dipinti e pale d'altare provenienti dal territorio circostante. La tela del XVII secolo che decora l'altare maggiore porta a firma di Giovan Francesco Nagli, detto il Centino e rappresenta San Martino che dà il mantello al povero. Nella cappella a destra dell'altare è conservato a reliquia il corpo mummificato del beato Giovanni Gueroli arcidiacono della cattedrale di Rimini, morto nel 1320. Nel presbiterio è appeso un crocifisso ligneo della prima metà del trecento attribuito a un ignoto artista riminese detto Maestro di Verucchio; mentre nella cappella a sinistra dell'altare maggiore si trova un secondo crocifisso ligneo del XV secolo dipinto da Nicolò di Pietro.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Orario invernale

dalle 07:00 alle 12:00 dalle 14:00 alle 18:00

Festivi dalle 07:00 alle 12:00 dalle 14:00 alle 18:00

Orario estivo

dalle 07:00 alle 18:00

Domenica dalle 07:00 alle 12:00 dalle 14:00 alle 18:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/verucchio/chiesa-collegiata-san-martino.html>

<https://www.rimini.com/luoghi-da-visitare/chiesa-collegiata-1>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-collegiata-25.html>

<http://www.diocesi.rimini.it/parrocchie-e-chiese/s-martino-2/>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

184

BORGO FORTIFICATO DI AGELLO

COLLOCAZIONE

Comune: San Clemente

Località: Agello

Indirizzo: Via San Savino

Coordinate: 43.936025, 12.609862

DESCRIZIONE

Il borgo di Agello è uno dei tre presidi fortificati di epoca malatestiana presenti nel territorio del comune di San Clemente. Come nel caso del capoluogo e di Castelleale nasce come nucleo edificato circondato da mura. Il borgo di forma quadrangolare era disposto attorno a una corte interna e circondato da mura segnate agli angoli, da torri quadrangolari e pentagonali. L'accesso al castello era posto a sud. Il borgo posizionato a ovest di San Clemente nel versante rivolto verso San Savino permane ancora oggi contenuto dentro le mura storiche e presenta un aspetto pressoché immutato nel sedime. Della struttura fortificata rimangono il torrione poligonale d'angolo a Sud, i ruderi di una torre quadrata a Nord-Est e parte della cortina muraria.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.mondimedievali.net/Castelli/Emilia/rimini/provincia000.htm#agello>

<http://www.sanclemente.it/storia/>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

186

BORGO FORTIFICATO DI CASTELLEALE

COLLOCAZIONE

Comune: San Clemente

Località: Castelleale

Indirizzo: Via Giardino

Coordinate: 43.949451, 12.611925

DESCRIZIONE

Il borgo di Castelleale è con quello del capoluogo e quello Agello uno dei tre borghi fortificati di origine malatestiana presenti nel territorio di San Clemente. L'insediamento fortificato, era raccolto attorno da una corte quadrangolare e difeso da un'alta cinta di mura merlate dominate da una torre. Il complesso era circondato da un fossato. Le porte d'accesso erano a poste nel lato sud del sistema difensivo. Dei tre borghi quello di Castelleale è stato quello che di più ha subito danni nella seconda guerra mondiale: i bombardamenti dell'agosto del 1945 distrussero parte delle mura e la torre del castello. Oggi dell'antica struttura difensiva rimangono, porzioni di mura e le porte quattrocentesche.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.mondimedievali.net/Castelli/Emilia/rimini/provincia000.htm#castelleale>

<http://www.sanclemente.it/storia/>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

187 CHIESA DI SAN CLEMENTE

COLLOCAZIONE

Comune: San Clemente

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Mazzini, 1

Coordinate: 43.932064, 12.625562

DESCRIZIONE

La Chiesa di San Clemente venne costruita nella prima metà del XIX secolo sul sedime della trecentesca chiesa dei frati. La chiesa, a un'unica navata impreziosita dalla presenza di colonne, costituisce, con la sua facciata, la cortina a sud della piazza principale del borgo di San Clemente. È dedicata al patrono del borgo ed è attribuita all'architetto Luigi Poletti, l'architetto modenese, che, formatosi a Modena e a Bologna, si trasferì a Roma dove lavorò per il papato. Poletti è considerato un illustre esponente dell'architettura neoclassica italiana ed è l'autore della ricostruzione, dopo l'incendio del 1823, della basilica di S. Paolo fuori le mura a Roma, e dei teatri di Fano, Terni e Rimini. La chiesa si compone di elementi neoclassici ed è uno splendido esempio dell'architettura del periodo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

dalle 08:00 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-di-san-clemente.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

189

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

COLLOCAZIONE

Comune: Morciano

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Umberto I, 25

Coordinate: 43.913911, 12.644037

DESCRIZIONE

La chiesa dedicata al santo patrono di Morciano è la parrocchia del borgo. Si trova nella piazza centrale della parte più antica della città e risale alla fine del XVIII secolo. La chiesa infatti è una ricostruzione dell'originaria che era stata distrutta da una delle frequenti piene del torrente Conca. La facciata in mattoni rappresenta un esempio di architettura neoclassica. Il fronte tripartito, scandito da lesene, vede la parte centrale corrispondente alla navata principale, spiccare in altezza e coronarsi di un timpano. L'interno è sobrio e scandito da ornati bicromi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

dalle 08:00 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-di-san-michele-arcangelo.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

195 PALAZZO MARCOSANTI

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Poggio Berni

Indirizzo: Via Ripa Bianca, 441

Coordinate: 44.036629, 12.419088

DESCRIZIONE

Il palazzo risale alla fine del XIII secolo è noto come "Tomba di Poggio Berni". Con il termine "Tomba" si indicava infatti in epoca medioevale una costruzione fortificata eretta per la difesa su un luogo elevato. Il palazzo sorge su uno dei primi ondulati rilievi che definiscono il confine della bassa Valmarecchia. La costruzione in mattoni che si impone sulla collina per il grande muro dalla scarpa svasata, connota fortemente il paesaggio di questa zona della vallata. L'edificio è di origine malatestiana, come testimonia il fregio in cotto che orna un arco a sesto acuto del cortile interno. Il fregio rappresenta una scacchiera, uno dei simboli dei Malatesta. Il palazzo e la sua tenuta ebbero diverse successioni nella proprietà. Passarono dai Malatesta, ai Nardini, ai Della Rovere, ai Doria, ai Montefeltro, ai Carpegna, ai Medici, ai Lorena, agli Albani. Fu il principe Cesare Albani, nel 1889, a cedere la proprietà all'Avv. Paolo Marcosanti. Il palazzo fu restaurato dall'attuale proprietà nel 1974 e da allora è utilizzato come sede per matrimoni, cene ed eventi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Info e prenotazioni 0541.629522

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.rimini-it.it/poggio-berni/palazzi-poggioberni.htm>

<http://castellomarcosanti.it/>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

196

PALAZZO TOSI

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Poggio Berni

Indirizzo: SP 14 bis, 1331

Coordinate: 44.023555, 12.406752

DESCRIZIONE

Palazzo Tosi è un esempio di dimora nobiliare fortificata. Le costruzioni dette tombe erano erette come case di caccia e dimore eretta in luoghi elevati per garantire la difesa. Il palazzo già presente sul territorio nella prima metà del XIV secolo era denominato Tomba Poggiano. La tenuta e l'edificio videro succedersi molti proprietari: i Malatesta, i Bentivoglio, i Montefeltro, i Nardini, i Della Rovere, i Doria, i Gonzaga, i Medici, sino ad arrivare ai Tosi nel XIX secolo a cui si deve il nome attuale. Abbandonato dopo la seconda guerra mondiale fu recuperato tra il 2000 e il 2008 con una campagna di restauri. Attualmente la tenuta è stata trasformata in un B&B.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il palazzo è visitabile dall'esterno o usufruendo della struttura ricettiva.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.rimini-it.it/poggio-berni/palazzi-poggioberni.htm>

<https://www.palazzodelpoggiano.com/>

I LUOGHI DEGLI ANTICHI SIGNORI

I territori della Valmarecchia e della Valconca sono segnati dalle opere volute da signori, nobili e feudatari che li governarono. Ogni dinastia di maggiore o minore importanza presente per periodi lunghi o brevi ha lasciato in patrimonio palazzi, castelli, architetture difensive che caratterizzano con la loro presenza diffusa i paesaggi delle vallate.

198 PALAZZO ASTOLFI

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Poggio Berni

Indirizzo: Piazza San Rocco, 11

Coordinate: 44.030116, 12.404077

DESCRIZIONE

Il palazzo che era già presente in epoca medioevale deve l'aspetto attuale all'intervento settecentesco con cui fu creata la residenza estiva per un alto prelato della curia. Nel secolo XIX, nelle cantine è stato allestito un frantoio per olio che serviva tutta la valle e del quale sono rimaste alcune vecchie macine in pietra.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Il palazzo è visitabile dall'esterno o usufruendo della struttura ricettiva.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.rimini-it.it/poggio-berni/palazzi-poggioberni.htm>

<http://www.palazzoastolfi.it/il-palazzo/>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

200 SANTUARIO DI SAIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Saiano

Indirizzo: Via Saiano

Coordinate: 43.962480, 12.383729

DESCRIZIONE

Il santuario di Saiano è forse una delle immagini più suggestive di questa parte della Vallata. La costruzione sorge in modo armonico da uno sperone di roccia alto 260 metri che si erge sul lato sinistro del Marecchia. Il toponimo deriva dalla denominazione di epoca romana Saxum Jani Sasso di Giano e a cui si suppone fosse dedicato un tempio, probabilmente presente e sui cui resti venne edificato il complesso religioso. Il complesso di epoca medioevale si componeva di un castello e del Santuario. La presenza del castello la cui data di origine è incerta ma, già documentata dal 1186, permetteva per la posizione strategica controllo e presidio sui territori di Verucchio, Montebello e San Leo. Il Santuario fu meta di pellegrinaggi e luogo di grande importanza religiosa sin dal 1300. Del complesso fortificato rimane oggi la torre circolare. La Chiesa, dedicata alla Beata Vergine Maria è legata nella tradizione alla protezione delle partorienti e degli agricoltori dal rischio di siccità. Dopo alcuni decenni di abbandono e un lungo restauro il santuario è stato nuovamente inaugurato nel 1996. Luogo di meditazione e silenzio il santuario è presidiato da un sacerdote diocesano che risiede stabilmente nell'Eremo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Lun-Gio: 8.30 - 19.00

Ven: 16.00 - 19.00

Sab-Dom: 8.30 - 19.00

INFORMAZIONI

Tel. 3339833848 (dalle 19,30 alle 21,00)

E-mail: osvaldocaldari@gmail.com

www.madonnadisaiano.it

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.madonnadisaiano.it/>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/poggio-torriana/santuario-madonna-di-saiano.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/santuario-della-madonna-di-saiano.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese

201 CASTELLO DI MONTEBELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Montebello

Indirizzo: da SP 120

Coordinate: 43.970467, 12.368386

DESCRIZIONE

Il castello sorge sullo sperone di Montebello ("Mons belli", il Monte della Battaglia) in un punto altamente panoramico da cui, con lo sguardo, è possibile dominare gran parte della vallata. La posizione di controllo ha reso il sito fin da epoca romana un punto di presidio. Già nel III secolo A.C. i Romani vi eressero una torre di vedetta, che fu successivamente inglobata nella rocca medioevale. L'edificio si compone di parti di epoche diverse. Attorno al cortile di ingresso si sviluppa verso la parte del Marecchia la porzione più antica risalente al XI secolo e opera dei Malatesta che qui costruirono un forte militare. Con la sconfitta di Sigismondo, Papa Pio II donò i possedimenti malatestiani ai signori che gli erano stati alleati: la rocca di Montebello fu consegnata ai Guidi di Bagno che ancora oggi ne sono i possessori. Si deve ai Guidi, nella seconda metà del XV secolo la costruzione della parte che chiude la corte verso la valle dell'Uso: la residenza nobiliare. Alla Rocca si lega dagli anni '80 del novecento la leggenda di Azzurrina. In epoca medioevale, una bimba albina, figlia di un militare di presidio alla rocca, con i capelli tinti di azzurro da erbe per mascherarne l'anomalia del colore, si inoltrò, inseguendo la sua palla di stracci, nei sotterranei del castello senza mai più fare ritorno. La leggenda narra che il suo fantasma popoli ancora l'area del castello in cui scomparve.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Dal 1 Giugno al 15 Settembre

Diurno: Tutti i giorni escluso il Lunedì dalle 14:30 alle 19:00

Notturmo Dal 1 Giugno al 20 Giugno / dal 3 Settembre al 15 Settembre

Venerdì, Sabato e Domenica Un ingresso alle 22.30 e uno alle 23.00

Dal 21 Giugno al 31 Luglio Tutte le sere escluso il Lunedì Un ingresso alle 22.30 e uno alle 23.00

Agosto Tutte le sere Un ingresso alle 22.30 e uno alle 23.00

Dal 1 Gennaio al 31 Maggio, e dal 16 settembre al 30 Dicembre

Diurno: Sabato, Domenica e festivi dalle 14:30 alle 18:00 ad esclusione del 25 Dicembre

Notturmo: Sabato sera un ingresso alle 22:30 e uno alle 23:00.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.castellodimontebello.com/>

<https://www.rimini.com/luoghi-da-visitare/castello-di-montebello>

<http://www.riminitouring.com/azzurrina-e-il-castello-di-montebello/>

<http://www.lavalmarecchia.it/comune/torriana-montebello.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese

202 ROCCA E TORRE DI TORRIANA

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Torriana

Indirizzo: Via Castello

Coordinate: 43.982614 12.383624

DESCRIZIONE

Il crinale che separa la valle del Marecchia dalla Valle dell'Uso, è segnato dalla presenza di un'antica torre e dal profilo del Castello di Torriana. È quello che oggi resta di un antico presidio medioevale di notevoli dimensioni le cui origini risalgono all'anno 1000. Nel 1141 il papa Lucio II donò la struttura alla chiesa Riminese, che la mantenne fino al 1186, anno in cui passò ai Malatesta di Verucchio. La leggenda vuole proprio nelle segrete del castello che i figli di Paolo vendicarono il padre, uccidendo lo zio Gianciotto Malatesta, che si era macchiato dell'omicidio del fratello per averlo scoperto amante della moglie Francesca da Rimini. Il castello rimase dei Malatesta fino alla sconfitta di Sigismondo nel 1462, epoca in cui ritornò alla chiesa. Dell'antica cinta muraria che controllava l'intera rupe per circa un chilometro e dei vari punti di avvistamento di cui era coronata non resta praticamente traccia, se non la torre quadrata, risalente al XIII secolo che domina la valle del Marecchia e che contraddistingue con il profilo Torriana, da molti punti della vallata.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/rocca-e-torre-di-torriana.html>

<https://www.appenninoromagnolo.it/castelli/torriana.asp>

<http://www.cattolica.info/itinerari/escursioni/montebello/>

I PAESAGGI DEGLI ANTICHI MESTIERI

I territori delle due valli sono disseminati di testimonianze determinati da usi e costumi legati a mestieri e attività della civiltà contadina. Legati alla coltivazione della terra mestieri e consuetudini che per secoli si sono mantenuti e che, con i cambiamenti di stili di vita determinati dal boom economico del dopoguerra, man mano sono diventati inutili e sono scomparsi: piccoli manufatti che ancora punteggiano le vallate a testimoniare usi e costumi di un passato non troppo lontano nel tempo.

203

TENUTA MASSANI

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte Colombo

Località: San Savino

Indirizzo: Via Roma, 1185

Coordinate: 43.938665, 12.595173

DESCRIZIONE

I marchesi Massani, proprietari terrieri, elessero il borgo di San Savino a luogo di abitazione. Lontano dalla tenuta, a destra delle mura del castello, fecero costruire, nella prima metà del '700, il proprio palazzo di residenza e una cantina per la produzione del vino, a sinistra della mura utilizzando le stesse mura malatestiane come parte della struttura stessa. Nel corso degli anni, a seguito di un matrimonio la cantina passò ai Conti Spina di Rimini, che ne restarono proprietari fino agli anni '80 del '900, quando Vitaliano Pasini, fattore e uomo di fiducia del Conte, la rilevò. L'edificio, pur nei passaggi di proprietà è rimasto integro e ha mantenuto per oltre tre secoli la funzione originaria.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

La cantina è ancora in funzione e aperta al pubblico

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/montescudo-montecolombo/san-savino.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

211

LE FORTIFICAZIONI DI GEMMANO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Capoluogo

Indirizzo: Da Via Don Alessandro Mariotti

Coordinate: 43.904353, 12.583721

DESCRIZIONE

Le origini del borgo sono probabilmente dovute a una migrazione di popolazioni già risedenti in loco verso una posizione rilevata e protetta, avvenuta in epoca medioevale. I reperti rilevati nella piana sottostante prossima al torrente Conca in località S. Pietro in Cotto, testimoniano un popolamento diffuso già in epoca romana articolato in fattorie e ville urbano-rustiche. Il borgo fu dotato nell'XI secolo di un sistema difensivo creando una cortina muraria a protezione dell'abitato. Le mura circondavano il borgo ed erano dotate di bastioni difensivi a presidio dell'abitato. Il borgo fu dei Malatesta fino alla fine del XV secolo quando con la sconfitta di Sigismondo passò prima sotto i Veneziani poi sotto il comune di Rimini. Durante la seconda guerra mondiale il borgo storico fu praticamente raso al suolo, rimane ad oggi la struttura delle mura esterne, mentre è scomparso l'arco di accesso al paese.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/6-cose-da-non-perdere-a-gemmano.html>

I PAESAGGI DELLE ORIGINI

Il paesaggio delle valli contiene reperti e tracce che testimoniano la presenza dell'uomo fin de epoche remotissime. Fin dalla pre-protostoria questi territori sono stati popolate di civiltà le cui tracce permangono nel sottosuolo e disseminate tra gli spazi aperti.

215

LA PIANA DI SAN PIETRO IN COTTO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: San Pietro

Indirizzo: Raggiungibile da S. P. Pedrosa

Coordinate: 43.908398, 12.605041

DESCRIZIONE

La piana San Piero è un'ansa del torrente Conca che oggi ha l'aspetto di un campo coltivato. In realtà nella profondità della terra permangono tracce di civiltà passate. Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, ha effettuato indagini e campagne di scavo per approfondire ricerche su presenze archeologiche di età romana qui rilevate. Le due campagne di scavo hanno evidenziato una lunga occupazione del sito, dal II sec. a. C. al primo alto Medioevo. Tra i reperti, i resti di una villa rustica romana di prima età imperiale con una piscina termale dal fondo mosaicato, un ambiente riscaldato e un cortile. Accanto alla villa, per cui è stata ipotizzata un'epoca di occupazione fino al III secolo, resti di abitazioni più modeste risalenti al V secolo. La campagna di scavi ha inoltre scoperto una strada realizzata con strati di ciottoli di epoche successive la cui lettura ha fatto ipotizzare il suo utilizzo fino all'VIII secolo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto. Sito di scavo non visibile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/siti-archeologici/piana-di-san-pietro-in-cotto.html>

https://www.academia.edu/7421169/La_villa_di_San_Pietro_in_Cotto_un_sito_strategico_lungo_un_diverticolo_della_via_Flaminia

<http://www.bancavalconca.it/arte/pubblicazioni/altri-libri-bpv/millenario-morciano/enrico-cirelli-scavi-san-pietro-cotto-territorio-valconca-eta-romana-medioevo>

<http://www.disci.unibo.it/it/ricerca/convegni-e-seminari/economia-territorio-adriatico-centrale-antichita-medioevo/call-for-posters-1/sessione-romagna/la-villa-di-san-pietro-in-cotto-gemmano-rn-nella-vallata-del-conca-m.-bondi>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

216

CASTELLO DI ONFERNO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Onferno

Indirizzo: Via Cà Bernardo

Coordinate: 43.872310, 12.545192

DESCRIZIONE

Arroccato sull'altura in gesso che sovrasta l'ingresso alle grotte sottostanti il piccolo borgo di Onferno si fonde con la lussureggiante vegetazione dell'intorno, con gli spettacolari paesaggi calanchivi della Ripa della morte e con lo sfondo del mare verso cui è rivolto. Attorno a una piazza centrale la cui pavimentazione si interrompe per far posto a brillanti affioramenti gessosi, si dispongono le case che compongono un nucleo edificato: L'antico Inferno che per volere del vescovo nel XIX cambiò il proprio nome in Onferno

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.cittadellegrotte.it/archivio35_servizi_0_18.html

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

217 CASTELLO DI MARAZZANO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Marazzano

Indirizzo: Raggiungibile da Via Monte Marazzano

Coordinate: 43.904496, 12.556564

DESCRIZIONE

Il piccolo borgo di Marazzano faceva parte dei presidi malatestiani distribuiti sul territorio. Sono ancora presenti le mura che costruivano il sistema difensivo del nucleo originario. All'interno delle antiche fortificazioni una chiesa e la sua canonica, che da anni un gruppo di volontari sta recuperando e mantenendo in vita. Ogni anno a primavera il gruppo "Il Castello Dimenticato Di Marazzano E Chiesa Di San Paterniano" dà vita a una piccola sagra in onore del borgo e della sua storia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/gemmano/marazzano.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/6-cose-da-non-perdere-a-gemmano.html>

I PAESAGGI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 9 luglio 1943 gli Alleati riuscirono a sbarcare in Sicilia approdando nella roccaforte italiana dell'asse Roma Berlino. Il varco creato con lo sbarco permise agli alleati di intraprendere una lenta azione di riconquista della penisola italiana. La risalita da sud fu lenta e sanguinosa. Gli occupanti tedeschi approntarono delle linee difensive che, utilizzando punti di arrocco, permettevano, con l'impiego di poche forze, il controllo di territori estesi: una delle ultime linee ad essere abbattuta fu la Linea Gotica "Die Gotenstellung" che, dalla Romagna, arrivava alla Toscana.

I RIFUGI DI GUERRA

218

COLLOCAZIONE

I rifugi di guerra sono distribuiti e diffusi nel territorio della Val Conca. Nei comuni Montegridolfo, Gemmano, Mondaino tre rifugi sono raggiungibili attraverso sentieri e ancora ben conservati

Coordinate: 43.854244, 12.684812, 43.905207, 12.582637, 43.861636, 12.663070

DESCRIZIONE

Durante la seconda guerra mondiale, molti abitanti delle città "sfollarono" verso l'entroterra per sfuggire ai bombardamenti. Le città erano dense di bersagli ritenuti importanti e tattici per l'indebolimento del nemico (stazioni, collegamenti viari importanti, luoghi di produzione ...) ed erano obiettivo di frequenti e massicci bombardamenti. Fu così che iniziò un esodo che conduceva chi abitava le città verso le campagne ritenute più sicure. Invece fu proprio l'entroterra ad essere eletto dai tedeschi come luogo ideale per costruire la resistenza all'avanzata degli alleati verso nord. Le colline permettevano arroccarsi e il controllo di un ampio territorio con l'utilizzo di pochi risorse. Pochi uomini bene armati erano in grado di fronteggiare ingenti presidi militari. Fu così che anche l'entroterra divenne da posto sicuro, luogo di pericolo. Gli abitanti e chi vi aveva cercato rifugio costruirono, in brevissimo tempo dei posti in cui nascondersi dalle truppe e sottrarsi al fuoco delle battaglie. Nelle pareti di arenaria nascosti in luoghi impervi, lontani dai centri ma facilmente raggiungibili uomini e donne scavarono grotte. Le entrate erano due e circolari, la grotta veniva scavata a ferro di cavallo in modo che se una delle due uscite fosse stata in qualche modo ostruita, l'altra avrebbe comunque garantito la fuga. Per giorni, in questi pochi metri quadri, famiglie e sconosciuti numerosissimi, accumulati dalla necessità di restare in vita, condivisero tutti i momenti del quotidiano: il riposo, il cibo, la nascita e la morte .

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luoghi aperti sempre visitabili

SITOGRAFIA E FONTI

<http://comune-montescudo-montecolombo.rn.it/on-line-la-guida-promemoria/>

<http://www.lacittainvisibile.it/la-seconda-guerra-mondiale/la-linea-gotica.html>

<http://www.bancavalconca.it/arte/pubblicazioni/libri-sponsorizzati/vivere-rimini-anni-grande-guerra>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

236

ROCCA MALATESTIANA

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Maggiore, 1

Coordinate: 43.855906, 12.671515

DESCRIZIONE

Posto al confine con il territorio dei Montefeltro, storici nemici dei Malatesta, il presidio di Mondaino fu un punto strategico della linea difensiva della Signoria malatestiana. Sigismondo, durante il suo dominio, potenziò la struttura per garantire il massimo controllo sulle truppe di Federico. Il luogo era, da entrambe le signorie considerato strategico. Fu qui che per ben due volte i Signori cercarono di stipulare accordi di convivenza: la prima volta sul finire del XIV secolo fu Carlo Malatesta a incontrarsi con Antonio da Montefeltro per stipulare un trattato di pace, la seconda volta furono Sigismondo Pandolfo e Federico da Montefeltro a siglare il secondo accordo nel 1459. Accordo subito spezzato tanto che, solo tre anni dopo, Federico conquista il castello e lo dona alla Chiesa. La struttura della Rocca determina l'aspetto esteriore del borgo: un muro a scarpa circonda il centro del paese e culmina in un edificio coronato da una merlatura ghibellina. La rocca di Mondaino è l'unico castello in cui sono stati scoperti passaggi sotterranei. Al di sotto della Rocca è stata riaperta, ma non resa visitabile, una via di fuga o un passaggio segreto per rifornimenti e scambi con l'esterno: una lunga e ripida galleria che passa al di sotto delle mura di cinta e si collega al rio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

SETTEMBRE - MAGGIO: chiuso martedì, da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 su prenotazione, domenica 10.00-13.00 15.00-18.00

GIUGNO - OTTOBRE: chiuso martedì, da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 su prenotazione, domenica 15.00-18.00

AGOSTO

aperto anche 18, 19, 20 dalle 15.00 alle 18.00

Apertura su prenotazione e a chiamata: 366 2078470

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.mondainoeventi.it/it/mondaino-da-vedere.php>

<https://www.rimini.com/luoghi-da-visitare/rocca-malatestiana>

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/ROCCHEECASTELLI_IT.pdf

<http://www.riviera.rimini.it/publication/malatesta-montefeltro.html>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

237 PIAZZA MAGGIORE

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Maggiore

Coordinate: 43.855852, 12.671434

DESCRIZIONE

La piazza centrale del paese di Mondaino è segnata da un intervento del XIX secolo che è diventato un'icona dell'entroterra riminese. Nell'800 fu inserito un portico semicircolare che si innesta sul tessuto storico e raccorda gli accessi agli edifici che compongono la Rocca malatestiana. Il portico è in mattoni composto in stile neoclassico in parte rialzato rispetto ai bordi della piazza. Il suo disegno si integra con le architetture storiche e le completa creando una immagine che connota fortemente e unicamente il borgo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/piazze-logge-vie-storiche/piazza-maggiore.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

238

CONVENTO DELLE CLARISSE

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Roma, 98

Coordinate: 43.853585, 12.671345

DESCRIZIONE

Percorrendo la via principale di Mondaino dalla piazza verso la parte terminale del paese sul lato sinistro l'ultima porzione di edifici presenti appartengono al complesso religioso che fu delle clarisse: l'ordine monacale femminile di diretta derivazione della regola francescana mutuata dalla interpretazione di Santa Chiara nato ufficialmente nel 1263 con il Papa Urbano IV. Il Papa unificò codici e comportamenti per le seguaci di Santa Chiara raccolte in Monasteri conosciuti con diversi nomi, dando vita ufficiale all'Ordine e stabilendo il voto di clausura. Il convento fu occupato dalla comunità di monache di clausura fino alla seconda metà del XX secolo, quando la comunità si esaurì e gli spazi furono abbandonati. Il complesso religioso si articola in diverse costruzioni tutte affacciate su uno spazio aperto circondato da mura e rivolto verso l'esterno del borgo. Tra gli edifici che lo compongono una chiesetta intitolata a San Bernardino e Santa Chiara, costruita nel 1624 sulle fondamenta dell'antico oratorio dell'ospitale di Santa Maria delle Grazie. Nella chiesa era conservato lo splendido affresco raffigurante la Madonna del Latte, ora trasferito all'interno della Rocca.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Visitabile durante il Palio del Daino

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.tourer.it/webgis/scheda?chiesa-delle-clarisse-mondaino>

<http://www.mondainoeventi.it/it/mondaino-da-vedere.php>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/convento-delle-clarisse.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

239

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Roma, 80

Coordinate: 43.854137, 12.671288

DESCRIZIONE

La chiesa, situata nel borgo storico è sede parrocchiale dedicata al santo patrono del paese: Michele, arcangelo guerriero che la storia religiosa vuole alla guida della schiera di angeli che sconfissero Satana. La chiesa si inserisce nel tessuto residenziale del borgo storico arretrando rispetto al fronte continuo delle facciate e sopraelevandosi dal suolo della strada con una scalinata che precede l'ingresso. L'edificio risale alla prima metà del XVIII secolo e fu costruito sul sedime di una chiesa preesistente. L'interno è sontuoso, in stile tardo barocco, ornato da opere pittoriche di notevole interesse.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

dalle 08:00 alle 18:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-san-michele-arcangelo.html>

<http://www.mondainoeventi.it/it/mondaino-da-vedere.php>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

263

FORTIFICAZIONI DI MONTESCUDO

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte colombo

Località: Montescudo

Indirizzo: Largo Malatesta

Coordinate: 43.919783, 12.543886

DESCRIZIONE

Montescudo era un presidio fondamentale dei confini del territorio dei Malatesta rispetto ai vicini territori dei Montefeltro. Sigismondo Pandolfo Malatesta edificò nel 1460 la Rocca con funzioni difensive rispetto a una possibile avanzata verso Rimini. Un avamposto che doveva fungere da blocco e opposizione ai Montefeltro signori tra l'altro del confinante Sassofeltro. Fu creata così una poderosa cinta muraria in pietra con pareti a scarpa. Dove durante i lavori di restauro effettuati negli anni 50 del 900 fu ritrovata un'anfora contenente 22 medaglie raffiguranti il progetto completo del Tempio Malatestiano di Rimini e l'effigie di Sigismondo. Con la caduta di Sigismondo Montescudo fu unita a Rimini e passò alla Repubblica di Venezia prima e in seguito allo Stato Pontificio. Di epoca malatestiana permangono oggi oltre alle mura una ghiacciaia di forma cilindrica e una Torre di avvistamento.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.prolocomontescudo.it/montescudo/storia-di-montescudo>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/montescudo-montecolombo>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/borghi/borgo-di-montescudo.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

264 FORTIFICAZIONE DI MONTE COLOMBO

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte Colombo

Località: Monte Colombo

Indirizzo: Via Bologna

Coordinate: 43.920288, 12.552813

DESCRIZIONE

L'origine del borgo si deve probabilmente al IX quando durante le invasioni degli ungheri, gli abitanti della zona si raccolsero sulle alture costruendo sistemi di difensivi. Nel XIV secolo il borgo passò sotto il dominio dei Malatesta ed è al loro intervento che si deve la realizzazione della cinta muraria ancora oggi presente. Monte Colombo divenne uno dei punti distribuiti sul territorio del sistema difensivo utilizzato dai Malatesta per presidiare i propri confini: una rete in continuità visiva e in continua comunicazione. Da un castello all'altro vi era la possibilità di comunicare utilizzando segnali visivi e di creare l'allerta in caso di attacchi. La rocca di Monte Colombo era il principale dei punti distribuiti sul territorio: a valle del castello verso il fiume c'erano la torre difensiva di Croce e la fortificazione di Ca'Castellano, verso monte in connessione con Montescudo era presente una torre di avvistamento. Oggi del sistema rimane la poderosa cinta dai muri a scarpa costruiti in pietra che circondano il borgo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre vistabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.montecolombo.rn.it/montecolombo.html>

<https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-di-san-savino-monte-colombo-rn/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/montescudo-montecolombo>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

I PAESAGGI DEI PICCOLI BORGHI

A memoria delle inurbazioni di epoca medioevale permangono una miriadi di piccoli borghi arroccati sulle colline e mantenuti pressoché immutati nei secoli. Composti di architetture anonime, spesso semplici diventano esempi notevoli per posizione e modalità di inserimento nel contesto. Fusi con la morfologia dei luoghi, circondati da vegetazione lussureggiante offrono scorci e viste pittoresche, contribuendo con loro presenza a comporre paesaggi estremamente suggestivi.

265 SAN SAVINO

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte Colombo

Località: San Savino

Indirizzo: S. P. 31

Coordinate: 43.939078, 12.595232

DESCRIZIONE

Il borgo di San Savino sorge sul rilievo che fa da spartiacque tra il Marano e il Rio Melo, come presidio fortificato realizzato tra la fine del 1400 e gli inizi del 1500, all'epoca del declino della potenza malatestiana. Passò con la caduta dei Malatesta allo stato pontificio che lo amministrò in maniera pressoché continuativa, fino alla fine del XIX secolo. Delle mura di cinta in mattone segnate agli angoli da quattro torri rimane oggi la parte frontale con l'arco d'accesso addizionato della torre dell'orologio e due torri ancora perfettamente conservate.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.comune.montecolombo.rn.it/sansavino.html>

<https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-di-san-savino-monte-colombo-rn/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/montescudo-montecolombo/san-savino.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

267

CHIESA DI SANTA MARIA SUCCURRENTE

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte Colombo

Località: Valliano

Indirizzo: Via Valliano

Coordinate: 43.933876, 12.556096

DESCRIZIONE

La chiesa si trova a Valliano nella vallecchia in cui scorre il Rio Melo. La chiesa attuale fu costruita nella seconda metà del quattrocento sui resti di una preesistente chiesa di epoca medioevale. È dedicata alla Vergine Maria nella qualità di guaritrice e portatrice di serenità e pace a chi soffre. Alla Vergine si sono rivolte generazioni di sofferenti chiedendo soccorso e aiuto come dimostrano i numerosissimi ex voto conservati all'interno dell'edificio religioso. L'edificio è semplice composto di un'unica navata coperta da un soffitto a capriate in legno; il presbiterio è formato da tre bracci di uguali dimensioni, raccordati da una volta a crociera e decorati con affreschi quattrocenteschi della scuola del Ghirlandaio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura su prenotazione telefonica. 0541 983077, (+39) 0541 984078, (+39) 0541 984034 -

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/santuario-di-valliano.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/2013RNSPIRITUALITA_IT.pdf

I PAESAGGI DEGLI ANTICHI MESTIERI

I territori delle due valli sono disseminati di testimonianze determinati da usi e costumi legati a mestieri e attività della civiltà contadina. Legati alla coltivazione della terra mestieri e consuetudini che per secoli si sono mantenuti e che, con i cambiamenti di stili di vita determinati dal boom economico del dopoguerra, man mano sono diventati inutili e sono scomparsi: piccoli manufatti che ancora punteggiano le vallate a testimoniare usi e costumi di un passato non troppo lontano nel tempo.

268 I LAVATOI

COLLOCAZIONE

I lavatoi sono distribuiti e diffusi nel territorio, tra quelli facilmente raggiungibili e ancora ben conservati due nei comuni di Montescudo Monte Colombo e Gemmano

Coordinate: 43.911366, 12.556004, 43.896863, 12.576402

DESCRIZIONE

Prima del dopoguerra, quando acqua corrente ed elettrodomestici arrivarono in tutte le case, i luoghi dedicati al lavaggio dei panni di casa erano lontani dalle abitazioni, predisposti come spazi di utilizzo comune tra più famiglie di un contado. Erano le donne a uscire di casa con i panni sporchi e a affrontare il lungo cammino per arrivare al lavatoio dove estate o inverno, lavavano i panni a mano. I lavatoi erano luoghi di incontro e di scambio, solo di donne e tra donne, un momento di grande fatica condivisa ma anche uno dei pochi luoghi privati dove le donne potevano trovarsi tra loro. I lavatoi erano costruiti in prossimità di fossi che garantivano il rifornimento d'acqua a grandi vasche comunicanti e decrescenti, dal bordo basso perché fosse possibile usarle in ginocchio. Le vasche venivano riempite da un canaletto di presa e riempiendosi facevano tracimare l'acqua in esubero nella vasca sottostante, garantendo sempre acqua pulita. Dall'ultima vasca l'acqua veniva raccolta e dispersa.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luoghi aperti sempre visitabili

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/fontane-ponti-canali/lavatoi.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

271

LE FORTIFICAZIONI DI MONTEGRIDOLFO

COLLOCAZIONE

Comune: Montegridolfo

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Roma

Coordinate: 43.858776, 12.689283

DESCRIZIONE

L'attuale aspetto di Montegridolfo è dovuto alla ricostruzione operata da Galeotto e Malatesta Guastafamiglia, nel 1342. Cinque anni prima il borgo era stato saccheggiato e incendiato da Ferrantino Novello alleato con i Montefeltro e per questo in lotta con i cugini Galeotto e Malatesta Guastafamiglia figli di Pandolfo Malatesta. Il borgo composto di costruzioni allineate su strade parallele sorge su un terrapieno costruito sul rilievo e contenuto da alte mura a scarpa in mattoni integrate da quattro imponenti torrioni e interrotte da un unico varco di accesso: una porta-torre con ponte levatoio. Dalla parte opposta al varco d'accesso sorgeva una piccola rocca successivamente inglobata nel Palazzo Viviani.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/ROCCHEECASTELLI_IT.pdf

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

272

BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

COLLOCAZIONE

Comune: Montegridolfo

Località: Trebbio

Indirizzo: Viale Beata Vergine delle Grazie

Coordinate: 43.860627, 12.704449

DESCRIZIONE

Lungo la strada del Trebbio, a metà del XVI secolo, due persone assistettero all'apparizione della Santa Vergine. Il luogo fu celebrato con la realizzazione di un santuario a lei dedicato. La chiesa realizzata nella seconda metà del XVI secolo fu ristrutturata nel 1740. All'interno delle mura è ancora oggi conservata la macina in pietra in cui è impressa l'impronta della vergine. La facciata in mattoni coronata da un timpano corrisponde a un interno sobrio di una sola navata in stile neoclassico. Nella chiesa è conservato un dipinto che rappresenta il momento dell'apparizione. La tela è attribuita a Pompeo Morganti da Fano, pittore appartenente a una famiglia marchigiana che ebbe come committente Malatesta Boccacci. Il dipinto realizzato nel XVI secolo rappresenta la Vergine benedicente che campeggia al centro del quadro, inginocchiata ai suoi piedi la viandante che accoglie con le mani giunte l'apparizione, sullo sfondo Montegridolfo arroccato sulla collina e la strada per raggiungerlo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Annuale dalle 08:00 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

<https://montegridolfo.eu/contenuti/107803/santuario-beata-vergine-grazie>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/santuario-della-beata-vergine-delle-grazie-122.html>

<http://www.viaggispirituali.it/2010/01/santuario-beata-vergine-delle-grazie-montegridolfo-rimini/>

<https://www.tourer.it/scheda?santuario-della-beata-vergine-delle-grazie-trebbio-montegridolfo>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

273

CHIESA DI SAN ROCCO

COLLOCAZIONE

Comune: Montegridolfo

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Borgo

Coordinate: 43.858383, 12.689778

DESCRIZIONE

Appena fuori dalle mura che circondano il storico si trova Chiesa di San Rocco. La chiesa fu costruita nel XV secolo. La titolazione a San Rocco santo protettore di malati fa supporre la vicinanza a un ricovero o a una dedica benaugurante di protezione da epidemie. All'interno sono conservati due affreschi, ritrovati sovrapposti, rappresentanti una Madonna con Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano. Il più antico di questi dipinti è stato attribuito a scuola giottesca, il secondo invece sembra essere opera di un pittore umbro-marchigiano del '500. Un secolo più tardi Cagnacci dipinse, su tela, una nuova Pala d'altare.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura annuale dalle 08:00 alle 18:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-di-san-rocco.html>

<https://www.rimini.com/luoghi-da-visitare/chiesa-di-san-rocco>

I LUOGHI DEGLI ANTICHI SIGNORI

I territori della Valmarecchia e della Valconca sono segnati dalle opere volute da signori, nobili e feudatari che li governarono. Ogni dinastia di maggiore o minore importanza presente per periodi lunghi o brevi ha lasciato in patrimonio palazzi, castelli, architetture difensive che caratterizzano con la loro presenza diffusa i paesaggi delle vallate.

275 PALAZZO VIVIANI

COLLOCAZIONE

Comune: Montegridolfo

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Roma, 38

Coordinate: 43.859193, 12.688101

DESCRIZIONE

Addossato alla mura e generato come loro sopraelevazione si trova il palazzo Viviani. La struttura nasce contrapposta alla porta d'accesso nella porzione a est del sistema difensivo. È l'unico palazzo del borgo e si distingue dall'edilizia minore per posizione e dimensione.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo privato occupato da una struttura ricettiva. Visitabile su richiesta

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.cittadarte.emilia-romagna.it/luoghi/rimini/palazzo-viviani-castello-montegridolfo>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

276

LE FORTIFICAZIONI MALATESTIANE

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Fuori Porta Marina

Coordinate: 43.873156, 12.668853

DESCRIZIONE

Saludecio fu sotto il dominio malatestiano dal XIII al XVI secolo. I territori confinanti con quelli della famiglia nemica dei Montefeltro furono segnati scontri e battaglie. Nel XIV la famiglia Ondedei interrompono l'egemonia dei Malatesta sul borgo, alleandosi con Ferrantino Novello un esponente della famiglia Malatesta che aveva creato un'alleanza con i Montefeltro. Gli Ondedei conquistano l'egemonia sul borgo, ma si ritrovano coinvolti nel conflitto tra Ferrantino Novello e Malatesta Guastafamiglia e suo fratello Galeotto. L'indipendenza di Saludecio finisce nel 1344, quando il signore di Rimini riconquista il territorio e fa giustiziare gli Ondedei come traditori. Il borgo restò dei Malatesta fino a quando nel 1462, Federico da Montefeltro lo occupò Saludecio e lo riconsegnò allo stato Pontificio. Furono dei Malatesta gli interventi per consolidare rocca e cinta muraria che ancora oggi definiscono l'aspetto del borgo. Il centro di struttura medioevale è da mura interrotte da porte di accesso verso il mare e verso monte. La rocca è stata inclusa in quello che ora è il palazzo comunale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/saludecio>

http://www.comunesaludecio.it/vecchio/sezioni/turismo/cosa_visitare.html

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

277 BORGIO FORTIFICATO DI CERRETO

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Cerreto

Indirizzo: Via Serra Cerreto

Coordinate: 43.859034, 12.628748

DESCRIZIONE

Presidio minore in affiancamento alle Rocche di Saludecio e Mondaino, Cerreto nasce in epoca malatestiana per garantire il controllo del territorio. Il piccolo borgo di case circondato da mura difensive si trova su un rilievo posto nell'area est del territorio di Saludecio circondato da boschi e campi e immerso in un paesaggio incontaminato.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.travelemiliaromagna.it/valconca-borghi-castelli/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/saludecio/cerreto.html>

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

278

BORGO FORTIFICATO DI MELETO

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Meleto

Indirizzo: Via Meleto

Coordinate: 43.866922, 12.684035

DESCRIZIONE

Meleto è un piccolo borgo fortificato di origine malatestiana affacciato sulle valli del Tavollo e del Foglia. Presidio minore in affiancamento alle Rocche di Saludecio e Mondaino il borgo si compone di un gruppo di case organizzate attorno a un cortile interno di forma quadrangolare, circondato da antiche mura a difesa del borgo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/saludecio/meleto.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

279

CONGREGAZIONE DEI GIROLAMINI E CHIESA DI SAN GIROLAMO

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Porta Montanara

Coordinate: 43.870778, 12.667251

DESCRIZIONE

Sulla via principale di Saludecio, accostato alla porta rivolta a monte si trova il complesso religioso composto da chiesa e convento dell'ordine dei Girolamini. Tra il sec. XIV e il XV sorsero in Italia e in Spagna comunità di frati che, dal nome di S. Girolamo si chiamarono gerolamini. L'ordine, che derivava dalla regola di Sant'Agostino, con aggiunte di norme ascetiche desunte dagli scritti di s. Girolamo e dalla sua vita eremitica, fu fondato da Pietro Gambacorta e Nicola da Forca Palena, e istituito formalmente con la bolla di papa Eugenio IV del 1446. Si diffuse nella zona di Rimini e del suo entroterra dopo il XVI secolo. Il convento di Saludecio nasce all'inizio del XVII secolo. La chiesa costituisce la parte frontale di affaccio su strada del complesso, il convento si sviluppa attorno a un chiostro interno nella porzione retrostante. La chiesa, a un'unica navata, è ricca demente decorata e conserva al suo interno importanti dipinti del seicento e del settecento.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Aperto la domenica dalle 9 alle 12 | dalle 15 alle 18

per visite in altri giorni chiamare: Ottaviano Edoardo 0541981355 | 3338164498 O Calesini Luigi 0541850003 | 3337971297

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/il-tempio-malatestiano_4d4bafbc95bc8

<https://www.tourer.it/scheda?chiesa-di-san-girolamo-saludecio>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-spirituali/i-monasteri.html>

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/Pubblicazioni_arte/2013RNSPIRITUALITA_IT.pdf

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

280 CHIESA DI SAN BIAGIO E MUSEO DEL BEATO AMATO

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Capoluogo

Indirizzo: Piazza Beato Amato Ronconi

Coordinate: 43.872987, 12.668489

DESCRIZIONE

La Chiesa di San Biagio è affacciata sulla piazza principale titolata al Beato Amato Ronconi, patrono e protettore di Saludecio. La chiesa, in stile neoclassico, a pianta a croce greca, è stata realizzata nella seconda metà del XVIII secolo e custodisce al suo interno la salma del Beato e opere del Veronese, Cagnacci e Centino. La chiesa e la cripta fanno parte dell'annesso museo del Beato Amato organizzato in alcuni ambienti annessi alla parrocchiale di San Biagio: una ricchissima collezione di arte, arredi e elementi decorativi provenienti da numerosi luoghi di culto del territorio di Saludecio. Una mostra d'arte sacra in cui trovano spazio suppellettili sacre, argenterie, intagli, ebanisterie, arredi liturgici e tessuti, dipinti, elementi decorativi, sculture e incisioni. Una sezione è dedicata a opere riguardanti il Beato Amato.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Domenica dalle 17:00 alle 19:00

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/musei-gallerie/museo-di-saludecio-e-del-beato-amato.html>

http://www.comunesaludecio.it/index.php?option=com_content&view=article&id=19:chiesa-parrocchiale-di-s-biagio-santuario-del-beato-amato&catid=14&Itemid=111

http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=162883

I PAESAGGI DEI MALATESTA

La Signoria dei Malatesta, fu una importante casata che dominò fra Medioevo e Rinascimento il territorio di Rimini e il suo entroterra. La famiglia ebbe le sue origini intorno all'anno 1000, ma, dal 1200 al 1500, ebbe il massimo del potere e estese il proprio territorio tra Romagna e Marche. Al complesso sistema difensivo costruito a presidio del territorio dei Malatesta si devono gran parte delle rocche e dei borghi fortificati presenti nell'entroterra riminese.

287

ROCCA MALATESTIANA

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore Conca

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Il Giugno

Coordinate: 43.891075, 12.611326

DESCRIZIONE

La Rocca malatestiana di Montefiore è uno dei più imponenti e meglio conservati presidi malatestiani della Valconca: una icona che definisce lo sfondo dei panorami della valle. Di origini antiche, il presidio fu sicuramente dei Malatesta dal XIV al XV secolo. Gli interventi per fortificare la rocca e dotarla del palazzo residenziale, sono attribuiti a Malatesta Guastafamiglia e vengono fatti risalire agli inizi del XIV secolo. Nel 1347 le cronache riportano infatti che il palazzo accolse e ospitò Ludovico re d'Ungheria. La struttura è imponente e massiccia. La sua mole occupa e moltiplica la dimensione del rilievo su cui sorge. Il castello si compone di una geometria compatta, composta da mura altissime e rette, interrotte dalle puntuali e rare finestre. Alla rocca posizionata al culmine del rilievo, succedono diversi ordini degradanti di mura e fortificazioni all'interno dei quali si dispone l'edilizia minore che compone il borgo. Campagne di restauro, tra cui la più recente dei primi anni del 2000 hanno portato alla luce ambienti nascosti, opere pittoriche di decorazione delle sale e manufatti di epoca malatestiana.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

dal 10 giugno al 15 settembre: tutti i giorni 10.00 - 19.00 aperture serali in occasione di iniziative ed eventi

da aprile al 10 giugno e ottobre: sabato, domenica e festivi 10.00 - 18.00; in occasione di Mangiar Sano e sagra della castagna orario prorogato fino alle ore 20.00

aperture speciali, tutti i giorni dal 19 aprile al 1° maggio: orario 10.00 - 18.00

da novembre a marzo: domenica e festivi 10.00 - 18.00. (Chiuso 25 dicembre e 1 gennaio)

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.comune.montefiore-conca.rn.it/rocca-di-montefiore-conca>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/castelli-torri-campanili/rocca-malatestiana-87.html>

<https://www.mondimedievali.net/castelli/Emilia/rimini/montefiore.htm#sch>

https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/LuoghiEventi/visualizza_asset.html?id=63938&pagename=50

<http://www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it/getFile.php?id=212>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

288 SANTUARIO DI BONORA

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore Conca

Località: Bonora

Indirizzo: Via Cella di Bonora

Coordinate: 43.892126, 12.599486

DESCRIZIONE

Il Santuario sorge nella casa in cui l'eremita Ondidei di Bonora, dimorava. Nella sua abitazione l'eremita aveva fatto dipingere una Madonna che allatta il Bambino. I suoi beni furono lasciati in testamento ai Terziari francescani, che edificarono una cella dove sorgeva la stanza contenente il dipinto. Dopo l'occupazione napoleonica la chiesa abbandonata, riprese vita per eventi miracolosi che si legarono alla presenza dell'immagine sacra. Alla fine del XIX la chiesa fu ampliata divenendo un santuario e per i decenni successivi architetture e opere si aggiunsero nel complesso fino a portarlo all'aspetto attuale. L'interno del Santuario, a tre navate, è ricco di decorazioni e corona la pala dell'altare Maggiore, costituita dall'antico muro su cui è dipinta la Madonna di Bonora. L'immagine, di probabile, scuola giottesca rappresenta la vergine. In braccio il Bambin Gesù che viene allattato .

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Annuale dalle 08:00 alle 18:00

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.comune.montefiore-conca.rn.it/santuario-della-madonna-di-bonora>

http://www.vaticano.com/turismo/scheda_53_santuario-madonna-di-bonora.html

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/abbazie-monasteri-santuari/santuario-della-madonna-di-bonora.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

289

CHIESA E CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore Conca

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Panoramica

Coordinate: 43.885121, 12.611714

DESCRIZIONE

Come voleva la regola monacale, che richiedeva l'edificazione dei monasteri in luoghi esterni ai centri abitati, a Montefiore il complesso religioso dei Cappuccini sorge lontano dal borgo storico. La chiesa, fronteggiata da un portico, e il convento, che sorge al suo fianco, disponendosi lungo i bordi di un chiostro interno di forma quadrangolare, si trovano al culmine della salita che conduce verso la sommità del Monte Auro, il rilievo di 485 metri sul livello del mare che fiancheggia Montefiore, lontani dalle mura che coronano la rocca e il borgo storico. All'interno della chiesa, che fu edificata nel 1574, sono conservate tele seicentesche e un tabernacolo ligneo intarsiato. La biblioteca del convento è ricca di volumi cinquecenteschi e settecenteschi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Annuale dalle 8 alle 18

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.itinerariinromagna.it/comune/52/montefiore_conca

<http://www.romagnamania.com/2017/02/montefiore-conca.html>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

290 ORATORIO DELLA BEATA VERGINE DELLA MISERICORDIA

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore Conca

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via XX Settembre 48

Coordinate: 43.889431, 12.610702

DESCRIZIONE

L'oratorio sorge su un appezzamento donato dall'Ospedale al Capitolo lateranense e affianca la struttura come luogo di accoglienza e di officio religioso per pellegrini e abitanti. Fu realizzato tra il 1470 e il 1474, come un edificio con un'unica navata a abside quadrata. Nel XIX secolo due importanti interventi modificarono l'aspetto esterno dell'edificio. In un primo intervento fu demolita la sagrestia e fu modificata la facciata: le due piccole finestre poste ai lati dell'arco d'accesso furono tamponate e sostituite da una finestra centrale. Con un secondo intervento della fine del secolo XIX fu costruita la facciata presente ancora oggi: una nuova facciata in stile neoclassico sostituì quella preesistente. L'interno dell'Oratorio è decorato con affreschi del XV secolo raffiguranti il ciclo del giudizio universale. Quanto rimaneva degli affreschi, a lungo coperti da intonaco, fu riportato alla luce nel 1933.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Annuale dalle 8 alle 18

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-dellospedale-della-misericordia.html>

<https://www.tourer.it/scheda?chiesa-dellospedale-della-misericordia-montefiore-conca>

<http://www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it/getFile.php?id=210>

I PAESAGGI DELLA FEDE

La presenza della Chiesa era diffusa e capillare nel territorio. Ogni piccola comunità aveva il proprio riferimento in un presidio religioso: piccole chiese, oratori, conventi, cellette costruite nei secoli e distribuiti diffusamente nelle valli, sono i segni permanenti di devozione, di tradizione cattolica e del lungo governo del Papato su questi territori.

291 CHIESA DI SAN PAOLO

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore Conca

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via XI Febbraio, 2

Coordinate: 43.890572, 12.610953

DESCRIZIONE

La chiesa, intitolata al santo patrono del paese, si trova all'interno della prima cerchia mura che racchiudono il nucleo storico di Montefiore. La costruzione, risalente al XII secolo, si dispone perpendicolare alla via di salita alla rocca che ha origine nella Porta Curina. L'accesso avviene dal lato attraverso un portale a sesto acuto incorniciato da una cornice in pietra bianca e segnato all'apice da un bassorilievo rappresentante l'Agnello mistico. Nell'interno che fu rimaneggiato e ricostruito in stile neogotico nel secolo scorso sono conservati crocifisso ligneo della Scuola Riminese del '300, un affresco di Bernardino Dolci e una pala d'altare di Luzio Dolci.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura annuale dalle 9 alle 19

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/chiese-pievi-battisteri/chiesa-di-san-paolo.html>

<https://www.comune.montefiore-conca.rn.it/chiese>

I TERRITORI DEL MARANO

La verde valle del Marano disegna confini a colline dolcissime caratterizzate dal disegno dei campi coltivati.

293 CORIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Coriano

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 31

Coordinate: 43.964458, 12.602660

DESCRIZIONE

Il territorio di Coriano si estende per 46 chilometri quadrati. È la prima collina dell'entroterra della provincia di Rimini ed è per questo densamente popolato. Gli oltre diecimila abitanti si distribuiscono tra il capoluogo e le numerose frazioni: Besanigo, Cavallino, Cerasolo, Marago, Monte Tauro, Mulazzano, Ospedaletto, Passano, Pedrolara, Pian delle Pieve, Puglie, San Patrignano, Sant'Andrea In Besanigo, Vecciano. Il paesaggio è ondulato, composto da rilievi dolci, disegnati dai campi riccamente coltivati, e ricchi di colture pregiate, intervallati dalla ricca vegetazione che corona i corsi d'acqua che attraversano il territorio corianese: il Marano e il Melo. All'interno del territorio di Coriano si sviluppano aree di produzione di eccellenze enogastronomiche: vigneti e cantine, uliveti e olio, formaggi e salumi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/coriano>

<http://www.itinerariinromagna.it/comune/64/coriano>

<http://www.rimini-it.it/coriano/>

<http://www.comune.coriano.rn.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/174>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

294 MONTEFIORE CONCA

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 84 e S.P. 36

Coordinate: 43.890246, 12.610383

DESCRIZIONE

Il comune di Montefiore si estende per poco più di 22 chilometri quadrati su cui si distribuiscono circa 2000 abitanti. Si sviluppa nel versante destro del torrente Conca in un territorio che si compone di una successione di rilievi: Monte Maggiore, Monte Auro, Monte Faggeto. A parte qualche ambito coltivato prossimo al fiume il paesaggio si caratterizza per la presenza ampia e diffusa della vegetazione: boschi di caducifoglie e castagneti storici. All'interno di questo contesto naturale e bellissimo si incastona il borgo di Montefiore, il più importante e meglio conservato presidio malatestiano della Valconca: la maestosa e massiccia rocca che si impone come visione da quasi ogni punto della vallata. Il borgo è l'unico tra i presidi storici presenti in questa porzione di valle a occupare la sommità di un rilievo. Per questo, diversamente da insediamenti, che, nascendo lungo i crinali, assumono una forma allungata e si dispongono crescendo lungo una via principale, Montefiore cresce all'interno di una successione di mura concentriche che si succedono a quote crescenti fino ad arrivare al culmine della Rocca.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/montefiore-conca>

<https://borghipiubelliditalia.it/borgo/montefiore-conca/>

<http://www.riminiturismo.it/visitatori/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/escursioni/montefiore>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

295

GEMMANO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Capoluogo

Indirizzo: raggiungibile da S. P. 132

Coordinate: 43.904266, 12.583041

DESCRIZIONE

Il territorio del Comune di Gemmano si sviluppa in destra Conca nell'ultima porzione dell'ambito afferente alla Provincia di Rimini. 26 chilometri quadrati per poco più di mille abitanti. Un paesaggio ricco di suggestioni dove la presenza della natura prevale su quella dell'uomo. Colline di boschi, calanchi, grotte e la riserva naturale orientata di Onferno dedicata alla protezione di una delle più grandi colonie di pipistrelli della zona. Un territorio antico e profondamente segnato dal passaggio dagli eventi della seconda guerra mondiale. Il territorio di Gemmano fu uno dei presidi eletti dalle truppe tedesche per opporre resistenza all'avanzata degli alleati. Giorni di battaglie sanguinosissime si susseguirono lasciando strascichi di morte e distruzione. Il capoluogo fu praticamente raso al suolo e ricostruito nel dopoguerra.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/gemmano>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-naturalistici/natura-e-parchi.html>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

296 MONTESCUDO MONTE COLOMBO

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo - Monte Colombo

Località: Montescudo e Monte Colombo

Indirizzo: Raggiungibili da S. P. 41 e 42

Coordinate: 43.920358, 12.547554

DESCRIZIONE

Da sempre divisi da un breve tratto di strada provinciale Montescudo e Monte Colombo erano due entità amministrative distinte fino al 2016 anno in cui, a seguito di una fusione, si sono uniti in un unico ente. Con quasi settemila abitanti distribuiti su una superficie di 32 chilometri quadrati Montescudo – Monte Colombo è uno tra i comuni più popolosi della Valconca. Gli abitanti si distribuiscono nelle frazioni di Albereto, Croce, Monte Colombo, Montescudo, Osteria Nuova, San Savino, Santa Maria del Piano, Taverna, Trarivi, Valliano, Vallecchio. I borghi capoluogo storici si sviluppano sul crinale che fa da spartiacque tra le valli del Conca e del Marano e che si affaccia su una lato verso San Marino e dall'altro fronteggia Gemmano e Montefiore. Il paesaggio dei due versanti è vario e diverso: colture specializzate e agricoltura a sud ovest, boschi, calanchi e i primi orizzonti carsici del gesso a nord est. Nel fondovalle lungo la provinciale che costeggia il Conca piccole attività produttive e una successione di insediamenti di nuova generazione a corona dei borghi più antichi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/montescudo-montecolombo/>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

297 SALUDECIO

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 17 e S.P. 44

Coordinate: 43.872684, 12.668519

DESCRIZIONE

Il comune di Saludecio si sviluppa nella porzione di media Valle del Conca posta nell'area sud della Provincia di Rimini. Con un'estensione di 32 chilometri quadrati e oltre tremila abitanti è uno dei comuni più popolosi di questa porzione di territorio. La popolazione si distribuisce in gran parte in quelle frazioni, che si sono sviluppate in epoca contemporanea lungo le direttrici dei collegamenti principali: la provinciale 17 e la provinciale 44. Nelle di San Rocco, Santa Maria del Monte, Sant' Ansovino, San Leone, Monte Del Prete Basso vive una grande parte della popolazione. Cerreto, Meleto sono i borghi fortificati storici di epoca malatestiana ancora intatti e raccolgono pochi abitanti. Saludecio il presidio malatestiano maggiore ha mantenuto anche dopo la disfatta dei Malatesta la presenza di potenti famiglie che costruirono palazzi e chiese, assumendo un aspetto articolato e ricco in ogni sua parte. Il territorio collinare che compone il comune di Saludecio è caratterizzato dalla presenza dell'agricoltura.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/saludecio>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

298 MONDAINO

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S. P. 17

Coordinate: 43.855845, 12.671395

DESCRIZIONE

Il territorio di Mondaino si sviluppa nella porzione sud della Provincia di Rimini, sulle colline che si affacciano verso le Marche. Il comune ha poco più di 1300 abitanti che si distribuiscono su una superficie complessiva di circa 20 chilometri quadrati. Il nucleo principale del capoluogo è coronato da sette piccolissime frazioni che si distribuiscono sul territorio: Laureto, Montespino, Pieggia, San Teodoro, Montepetrino, Ca' Battistoni, Rio Salso. Piccoli nuclei di poche case, immerse tra colline verdi di boschi. Un paesaggio in cui l'agricoltura ha spesso ceduto il proprio posto alla natura, dove i boschi si sono riappropriati di campi non più coltivati. Al centro di questo paesaggio mosso e selvaggio, coronato dallo sfondo dei Monti Catria e Nerone, il borgo storico che fu presidio dei Malatesta e che ancora oggi è un'icona intatta di bellezza e evocazione. Un segno forte nella cultura del luogo lo ha portato la fabbrica di fisarmoniche Galanti che a Mondaino nacque e si sviluppò agli inizi del '900. Per oltre un secolo la fabbrica fu un'eccellenza mondiale nel campo musicale e creò scambi con tutto il mondo, eleggendo il piccolo borgo a centro internazionale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/publication/malatesta-montefeltro.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/borghi/borgo-di-mondaino.html>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

299 MONTEGRIDOLFO

COLLOCAZIONE

Comune: Montegridolfo

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S. P. 17

Coordinate: 43.858535, 12.689471

DESCRIZIONE

Montegridolfo è il comune più a sud della Provincia di Rimini. Si sviluppa sul rilievo che delimita la porzione est della Valle del Tavollo ed è rivolto al mare verso la valle del Foglia e i territori del pesarese. Con i suoi 290 metri sul livello del mare è uno dei primi rilievi di quest'area e gode di una vista splendida sulle colline circostanti e su un lungo tratto di costa. La morbidezza del paesaggio collinare è coronata da preziose colture di ulivo. Uliveti secolari segnano con la loro presenza i paesaggi di Montegridolfo, noto per la produzione di olio e per la sagra annuale di valorizzazione del prodotto. Il comune ha un'estensione di poco meno di 7 chilometri quadrati per un migliaio di abitanti. La particolarità è che gli abitanti sono distribuiti nelle tre frazioni: Madonna di Montegridolfo, San Pietro e Trebbio, mentre il capoluogo non ha praticamente residenti. Il borgo storico infatti fu acquistato, tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90 del '900, nella sua quasi totale interezza, dall'imprenditrice Alberta Ferretti che avviò una poderosa azione di restauro per convertire gli edifici a funzioni commerciali e ricettive. Una sorta di albergo diffuso ante litteram che ancora oggi è in funzione.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://montegridolfo.eu/contenuti/107637/citta>

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2000/07/03/una-griffe-per-il-restauro.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/montegridolfo>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/montegridolfo/>

I TERRITORI DELLA VALCONCA

Le morbide colline della Valle del Conca disegnate come giardini dalle colture agricole si stendono morbidamente verso lo sfondo del mare. Antichi presidi dei signori Malatesta, i borghi storici, coronano crinali e cime, conservando impianti antichi e strutture difensive costruite a presidio del territorio.

300 SAN CLEMENTE

COLLOCAZIONE

Comune: San Clemente

Località: Capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da S. P. 82

Coordinate: 43.932180, 12.625408

DESCRIZIONE

Il comune di San Clemente sviluppa i venti chilometri quadrati del suo territorio in sinistra idrografica del torrente Conca. È la prima porzione di territorio collinare a monte della costa. La prossimità con i comuni della riviera e la presenza di uno dei principali assi di collegamento viario tra costa e entroterra, la strada provinciale 35, ha fatto sì che il comune sviluppasse una forte vocazione allo sviluppo urbano assorbendo in parte le esigenze di crescita della costa. La frazione di Sant'Andrea in Casale e quella di Casarola, che si sviluppano sulla provinciale hanno, quasi interamente assorbito la spinta alla crescita urbana che il comune ha visto negli ultimi decenni. Il paesaggio di San Clemente si costruisce così di contrasti: da un lato il paesaggio storico composto dai rilievi disegnati dai campi agricoli e ricchi di colture di pregio, coronati da borghi di origine malatestiana dall'altro il paesaggio della contemporaneità cresciuto nella porzione di valle prossima al Conca, composto di attività commerciali, artigianali e residenze contemporanee. Questi due paesaggi condividono un tema comune: quello di un'agricoltura fiorente, costituita in gran parte da colture da seme e vigneti per la produzione di vini eccellenze del territorio.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-storici-culturali/7-cose-da-non-perdere-a-san-clemente.html>